

La soluzione della crisi greca attesa per oggi

Il Re respingerebbe le dimissioni di Zaimis

Fra la guerra e la neutralità

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 5, sera (T. B.). — Questo autunno di fiamme e d'ombre pare destinato a grandi cose. Siamo in uno di quei periodi nei quali si sentono maturare gli avvenimenti decisivi. La parola è ormai abusata, ma pare proprio che almeno relativamente ad una delle fasi più interessanti della guerra, stavolta assuma il suo vero significato. La fortuna degli stati, la vita dei popoli, l'avvenire della civiltà sono veramente legati alle vicende di questo incendio che si propaga come spinto da un vento di fatalità indomabile fino alle ultime propaggini d'Europa. La Germania e l'Austria sembrano sul punto di riuscire a rompere uno degli anelli della catena che le chiudeva nel centro di Europa. Il loro sforzo sulla penisola balcanica tende ad aprirsi un varco per un ampio respiro. Il giorno in cui potessero affacciarsi sul Bosforo avendo paralizzato tutta la resistenza e tutte le forze che potrebbero minacciarli alle spalle, il loro scopo, e cioè uno degli obiettivi della loro campagna, sarebbe raggiunto. E ciò mentre la Quadruplice sembra aver finalmente attuato la pievezza della coscienza del compito che le spetta e sanato molte difese per le quali si trovò in così gravi frangenti allo scoppio della guerra. Si ha per tal modo l'impressione che la Germania, vedendo moltiplicate le difficoltà sugli scacchieri nei quali tentò invano di ottenere una decisione, si sia decisa alla diversione balcanica nella speranza di un migliore successo.

Il ritorno di Venizelos appare ormai escluso

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 5, sera — Sullo svolgimento della crisi greca, che dice prevista e persino auspicata nella stessa Grecia, la Tribuna ha da Atene che nelle prime 24 ore, e cioè sino a ieri sera, non si è notato alcun progresso, e fa così la cronaca: «A mezzogiorno il ministro della guerra si è recato a palazzo reale per esporre al Re i particolari dell'incidente che ha provocato la crisi. Poco dopo il sovrano ha ricevuto Zaimis, che gli ha presentato le dimissioni, sulle quali Re Costantino si è riservato di rispondere dopo aver consultato gli altri ministri e gli uomini politici. E' esclusa generalmente ormai l'ipotesi che il Re si decida ad affidare a Venizelos l'incarico di costituire un nuovo gabinetto. Acquisita invece sempre maggiore credito l'altra ipotesi fatta al primo momento di uno scioglimento della Camera, coll'incarico a Zaimis stesso di fare le elezioni. I giornali anti-venizelisti e quelli strettamente governativi si mostrano anzi sicuri di tale soluzione e parlano di uno scioglimento della Camera come di cosa certa. In tal caso si verrebbe necessariamente alla smobilitazione preventiva.

Previsioni e commenti della stampa francese

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.). — I giornali menzionati anteriormente la caduta del gabinetto greco. Quasi tutti esprimono la speranza che l'avvenimento spingerà la Grecia a compiere il passo decisivo. Però non mancano quelli che esaminano la situazione sotto un aspetto pessimista.

Una missione tedesca ad Atene

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 5, sera (M. P.). — I lettori ricorderanno come il colonnello Falkenheim, attaché militare tedesco ad Atene, fu incaricato qualche giorno prima della smobilitazione bulgara di portarsi ad Atene per consegnare una lettera autografa del Kaiser a Re Costantino. Il Daily News apprende che questo diplomatico è ritornato ora ad Atene quando nessuno se lo aspettava, accompagnato da due attaché della Legazione tedesca, Max Griebel e von Bilow figlio dell'ex cancelliere, e da un certo numero di ufficiali. Essi sono incaricati, pare, di una importante missione segreta. L'arrivo del colonnello Falkenheim è considerato come molto significativo, e lascia presagire serie decisioni poiché se la neutralità della Grecia deve essere mantenuta sino alla fine della guerra come apertamente si dichiara, la smobilitazione deve essere eseguita subito.

A quali condizioni la Rumenia potrebbe intervenire

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera (M. G.). — Secondo un dispaccio da Bucarest l'attitudine del governo rumeno è stata molto leale. Infatti questo telegramma dice: «La Rumenia non poteva opporsi al passaggio degli ufficiali e dei sottufficiali tedeschi in abito borghese i quali da lungo tempo erano designati per inquadrate turchi e bulgari. Attualmente se gli alleati possono mettere in campo nei Balcani un esercito di 600.000 mila uomini, la Rumenia ne fornirà 400.000 in maniera da portare l'effettivo ad un milione, effettivo sufficiente per avere ragione dell'invasione austro-tedesca anche quando venisse rafforzata dai bulgari e dai turchi. Assicurazioni formali sarebbero state date a questo riguardo.

Occorre approvvisionare i serbi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.). — Il Petit Parisien in una nota che intitola: «Una necessità urgente: L'approvvigionamento dei Serbi», scrive: «L'avanzata delle truppe austro-tedesche sulla Moravia da una parte, la pressione bulgara in Macedonia dall'altra, hanno imposto agli alleati parecchie questioni di importanza capitale, e fra esse ve ne ha specialmente una, quella cioè dell'approvvigionamento dei soldati serbi e della popolazione civile serba. L'esercito di re Pietro si è rifiutato fino ad oggi, e per ottime ragioni, a una battaglia importante che potrebbe compromettere la sua esistenza. E' necessario che esso si conservi fino a quando sarà possibile in tutto, e ciò fino al momento in cui collauto della Quadruplice intesa avrà modo di riprendere l'offensiva; ma in attesa è necessario che esso riceva munizioni e viveri. Pertanto il contatto con la Rumenia è rotto a nord e il contatto con la Grecia è divenuto più difficile a sud. Inoltre decine di migliaia di rifugiati serbi, donne, fanciulli e vecchi, hanno raggiunto l'Albania e il Montenegro nella tema di cadere nelle mani degli invasori. Come si provvederà ai loro bisogni? Il problema è tanto più complesso in quanto che la Rumenia non è un territorio ricco, e le sue comunicazioni sono difficili. E' dalla costa albanese-montenegrina che si potrà venire in aiuto dei nostri valorosi amici; non vi è un istante da perdere perché i governi della Quadruplice si preoccupino per una pronta soluzione.»

Si attendono dunque in proposito le decisioni della Corona, un sintomo delle quali potrebbe intanto essere la nomina sopravvenuta del ministro generale Janakitzas ad aiutante di campo generale.

L'Espresso crede di sapere che Zaimis ha espresso la sua opinione contro lo scioglimento della Camera. Alcuni circoli politici considerano come sicuro che il Re non accetterà le dimissioni di Zaimis. Il gabinetto sarebbe rinforzato di nuovi elementi e procederebbe alle nuove elezioni nella prima quindicina di dicembre. Si può escludere in ogni modo il ritorno di Venizelos.

L'idea Nazionale a sua volta riceve da Atene che dalle notizie più attendibili che circolano in tutti i ritrovi politici e diplomatici ateniesi sembrerebbe che solo due soluzioni potranno porre fine alla nuova crisi: o Venizelos insiste, come è quasi certo, data l'attuale situazione, nell'attestamento di fiera e irriducibile opposizione a Zaimis, e allora la Camera verrebbe sciolta, né si sa se per la mobilitazione dell'esercito, che priva del diritto di voto più della metà degli elettori politici, potranno immediatamente convocarsi i comizi elettorali, o si farebbe luogo a un rinvio dell'apertura del gabinetto Zaimis, escludendo il generale Janakitzas e Gunaris, che nel suo discorso ha mostrato molta acrimonia contro Venizelos. La sua posizione è ormai divenuta insostenibile.

I drammatici particolari della seduta dell'altra notte alla Camera greca

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

L'incidente che originò la crisi

ATENE 5, mattina (V.). — La censura, che aveva vietato la trasmissione all'estero del resoconto completo della seduta della Camera greca, autorizza ora a telegrafare qualche nuovo particolare sul dibattito che ha provocato le dimissioni del ministro Zaimis. L'incidente scoppiò dapprima fra il deputato venizelista Vlasos e il ministro della guerra generale Janakitzas.

Il deputato Vlasos, criticando il progetto di legge che dispone speciali indennità per gli ufficiali mobilitati, dichiara non essere giusto dare agli ufficiali superiori il sangue del popolo: «Io sono — disse Vlasos — rappresentante del popolo, mentre voi, ministro della guerra, non siete deputato. Proteste contro quel progetto presentato senza vergogna».

Alcuni deputati insistettero perché il deputato ritirasse quelle parole ingiuriose, altri gridavano. Successe un violento tumulto.

Il ministro della guerra abbandonò l'aula protestando contro Vlasos, mentre veniva sospesa la seduta.

Il governo abbandonò l'aula, per consultarsi, mentre Venizelos, circondato dai suoi amici, rientrava nell'aula. I deputati improvvisamente divennero agitatisimi. Anche il pubblico partecipava al tumulto e all'emozione profonda.

Venizelos disse che il contegno del ministro della guerra era stato offensivo per la Camera e che il ministro doveva aspramente il suo rincarico. Parlarono alcuni ministri dicendo che il contegno del ministro della guerra non aveva offeso la Camera. Allora Venizelos, fra il vivissimo fermento della Camera, parlò del Re e della Costituzione dicendo che secondo questa doveva provvedersi alla politica voluta dalla maggioranza, favorevole cioè agli alleati.

Replicò il ministro degli interni Gunaris, pure applaudito, che sosteneva la politica costituzionale del governo, ritenuta da lui e dai colleghi utile alla Grecia. A mezzanotte, dopo vari incidenti, Venizelos, instancabile e veemente, riprese la parola lagnandosi che il governo volesse provocare una crisi che avrebbe causato le elezioni, impossibili durante la mobilitazione. L'oratore parlò della rispettiva cessione di Cipro e delle città di Strumizza, di Doiran e di Gjevughli perdute dalla Grecia.

Dopo la votazione avvenuta alle 4,30, Zaimis dichiarò essere aperta la crisi. La votazione avvenne dopo una protesta avanzata dai venizelisti contro i membri del governo. Per tutta la notte l'aula rimase affollata; anche le tribune erano grinte. Due tribune che erano piene di ufficiali furono sgomberate durante la discussione. Grandi misure erano state prese per la sicurezza pubblica dentro e fuori dal Parlamento.

La crisi produce vivissima impressione in tutto il regno. Un autorevolissimo diplomatico, da me interrogato, prende per conto suo che Zaimis resterà ancora al potere; si farà qualche sostituzione nel ministero e saranno per ora

Si conferma imminente lo scioglimento della Camera

PARIGI 5, sera — Si ha da Atene: Ancora nulla si sa circa la soluzione della crisi, ma la premura posta da alcuni ministri a procurarla tenderebbe a fare credere che si tratti di procedere allo scioglimento della Camera e di conservare in carica il gabinetto attuale, eccetto forse il ministro della guerra.

Lo scetticismo dei circoli inglesi

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 5, sera (M. P.). — La disaffezione del ministro Zaimis ha colmato Londra di sorpresa, ma si nota una generale esitazione nel rallegrarsi degli avvenimenti e a pronosticare che essi possano significare il prossimo ritorno di Venizelos al potere, con la guerra alla Bulgaria in testa al suo programma.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 163
5 NOVEMBRE 1915.
Nella giornata di ieri intensa azione delle nostre artiglierie e attività delle nostre fanterie esplicitamente nel rafforzare le posizioni raggiunte.
Furono respinti attacchi nemici in valle della Rienz Nera, in valle del torrente Pontebbana, sulle pendici del monte Calvario, a nord-ovest di Gorizia, e sul Carso.
Furono presi al nemico 64 prigionieri e una mitragliatrice. Il maltempo imperversa sul teatro delle operazioni, con abbondanti nevicata nella zona alta e pioggia persistenti nella bassa.
Firmato: CADORNA

Considerevoli rinforzi austriaci a nord di Gorizia

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 5, sera (D. B.). — Informazioni da Lucerna alla Tribuna di Genova dicono che gli austriaci hanno condotto rinforzi considerabili al nord di Gorizia per arrestare la vigorosa offensiva italiana che minaccia seriamente la città. Nell'alto Cordevolo, a sud di Sasso di Cappello, gli italiani si sono impadroniti di una linea di difesa austriaca su di una lunghezza di cinque chilometri. Il 28 ottobre gli austriaci hanno perduto in questo settore otto mila uomini.

Da dimostrare ancora una volta i sistemi del Quartier generale austriaco basta una fantastica circolare che l'agenzia ufficiale viennese dice essere stata trovata nelle tasche di un ufficiale italiano caduto sul fronte. Questa circolare firmata da Cadorna dice che saranno condannati alla fucilazione tutti i soldati che cadranno prigionieri del nemico se non sono stati feriti (!!). La circolare aggiungerebbe che i soldati e gli ufficiali hanno ordine di sparare contro i soldati che tentassero farsi fare prigionieri. La circolare è in perfetto stile austriaco. Lo stato maggiore nemico evidentemente vuol lasciar vedere che in Italia si è costretti ad adottare gli stessi sistemi che, come è noto, applicano da mesi non solo gli austriaci, ma anche i tedeschi.

Migliori sintomi nella situazione internazionale

ROMA 5, sera — In un articolo intitolato: «Migliori sintomi», il giornale Italia scrive: «Le notizie politiche degli ultimi due giorni hanno recato notevole sollievo a quanti attendevano con ansia notizie di carattere più importante. La situazione è stata dissipata. La fermezza delle dichiarazioni fatte dal nuovo presidente del consiglio di Francia, le dichiarazioni della stampa inglese che ha autorevolmente confermato il nostro punto di vista, forse un po' timide per ragioni parlamentari, del ministro di Re Giorgio, la crescente influenza che a ogni giorno verificandosi del partito antiaustriaco in Rumenia, il voto della camera greca che ha obbligato a dimettersi un gabinetto troppo notevolmente devoto alla causa degli imperi centrali, tutti questi fatti sono tali da ridurre a più favorevole la situazione, anche per coloro che per riflessione o per temperamento non sono usi ad abbandonarsi ad eccessive illusioni, tanto più che le notizie di carattere militare seguite nel nostro paese piuttosto ottimistiche le notizie di carattere esclusivamente politico. Non si può infatti negare che la invasione del territorio serbo sia tutt'altro che quella marcia trionfale in cui Berlino, Vienna e Sofia speravano. La Serbia, aiutata dalla natura del suolo, resiste validamente, e riesce a non farsi battere in una azione campale che potrebbe condurre alla sua sconfitta. L'esercito serbo è intero ed in piena efficienza, ed intanto adempie al suo dovere, che è quello di contribuire al logoramento delle forze tedesche, logoramento che si fa ogni giorno più importante e perciò più visibile sui vari scacchieri.

Sul fronte francese i bollettini indicano ogni giorno qualche vantaggio, sia pure modestissimo, degli eserciti franco-inglesi. Sul fronte russo, i tedeschi non soltanto hanno dovuto arrestare i loro progressi, ma di fronte alle ricostituite energie dell'esercito russo sono ormai costretti ad una difensiva, che riesce loro tutt'altro che facile.

Anche meglio vanno le cose sul fronte italiano. Nonostante le enormi difficoltà incontrate l'esercito del generale Cadorna avanza ogni giorno nel contrastatissimo territorio nemico.

Perché la nostra magnifica guerra ha questo di particolarmente significativo di fronte alle altre guerre condotte dalla Quadruplice che è tutta, fino al principio, condotta in territorio nemico, e che neanche per breve ora il nemico ha potuto avere a suo attivo il più insignificante successo. Ogni giorno, in definitiva, l'Austria perde qualche cosa, e lo stesso può dirsi di ferro e di fuoco in cui i nostri eserciti stanno stringendo le più importanti posizioni nemiche si va fatalmente chiudendo.

Da tutti questi migliori sintomi, questa persistenza della lotta contro l'Impero austro-bulgaro-mussoliniano, si trae chiaramente indizio degli sforzi con cui la Germania persegue i suoi tentativi di pace.

La Germania sente che i suoi successi militari hanno incominciato fatalmente ed inevitabilmente la curva discendente della loro parabola, e cerca di approfittare dei vantaggi ottenuti che stanno con lento ma sicuro ritmo sfuggendole di mano.

E' forse la Germania condizionale, e dubitosa non passano, ma i soldati della Quadruplice intesa vogliono seguirlo su questo terreno».

S'aggrava la minaccia bulgara su Nisch

L'ordinato metodico ripiegamento degli eserciti serbi



La situazione

L'invasione austro-tedesco-bulgara in Serbia si svolge con una logica così trasparente che si potrebbe fare da facili profeti prevedendo giorno per giorno quello che sta per avvenire. Giova aggiungere che essa segue anche una specie di piano obbligatorio, dovendosi valere delle poche valli che solcano l'immenso e complicato sistema orografico serbo. Soltanto l'inesplicabile imprudenza dello sciagurato Potiorek poté consigliargli un piano d'invasione della Serbia da eseguirsi attraverso il massiccio boscoso del Rudnik senza essersi assicurato il possesso delle valli laterali. Questa volta invece nulla è stato abbandonato al caso, e l'esercito del generale Mackensen procede parallelamente su tutto il fronte senza lasciarsi dietro nessuna insidia, mentre l'aggressione bulgara d'altra parte ne facilita immensamente il compito costringendo l'esercito difensore a suddividersi e tagliandogli la strada dei rifornimenti dal mare.

Intanto s'annunzia ufficialmente la avvenuta presa di contatto delle truppe austriache provenienti da Visegrad con quelle del generale Koevess stabilitesi ad Uzice. Resta così paralizzata ogni minaccia serbo-montegrina sul fianco destro degli invasori i quali ora puntano risolutamente su Kraljevo attraverso il terreno montagnoso di Kollenik. Qui, come si prevedeva, hanno trovato una seria resistenza da parte dei serbi, concentrati in forze certamente notevoli nella zona Kraljevo-Kragujevac-Kruzevac, ossia nell'angolo formato dalla Morava serba, od occidentale, con la Morava propriamente detta, che va fino al Dalmizio.

I bollettini di Vienna e di Berlino annunciano che la resistenza serba è stata superata: supremo più tardi in che misura. Certo l'avanzata degli austro-tedeschi prosegue, sebbene molto lentamente. Kraljevo è minacciata da vicino e si può dire che ai nemici non resta che da passare il fiume per impadronirsi della città, che è facilmente dominata dalle alture antistanti del Kollenik. In tutto il resto del triangolo suddetto invece i progressi degli invasori sono molto più faticosi, dovendosi superare due vere muraglie successive dell'altezza di oltre 1000 metri, sicché passeranno certo parecchi giorni prima che questa specie di cittadella naturale sia conquistata. Finché anche Kruzevac non sia stata occupata, la strada delle due Morave per Nisch non sarà mai molto sicura per gli invasori.

Passi più rapidi hanno fatto invece i bulgari, che si dirigono verso Nisch dall'altro lato. Pare che le prima cannonate contro i forti orientali di Nisch siano state già sparate dalle alture di Lipnica e di Kalafat. Intanto altre truppe bulgare marciano su Paracin per congiungersi con gli austro-tedeschi che calano da Jagodina; ma resta ancora loro parecchia strada da percorrere.

In complesso la situazione si può riassumere così: l'esercito serbo è stato duramente provato, ma non è certamente ancora distrutto. Invece le perdite territoriali della Serbia sono gravi: quasi metà del territorio patrio è in mano degli invasori, i quali fra poco, impadronendosi a breve scadenza di Paracin e di Nisch, avranno stabilito non solo un « corridoio », ma una larga e comoda strada maestra fra gli imperi centrali e Costantinopoli.

Dalla Macedonia meridionale non si hanno grandi notizie: pare che gli attacchi dei francesi, certamente audaci se si pensa al loro piccolo numero, abbiano indotto i bulgari a trincerarsi al di là del Vardar, all'altezza di Kriwolak. La situazione tende quindi a diventare statica, e soltanto l'affluire di nuovi rinforzi anglo-francesi potranno spostare le rispettive posizioni.

I tedeschi a nord di Krajevo

I bulgari a 10 chilometri da Nisch

BASILEA 5, sera — Il comunicato tedesco sulle operazioni strategiche dice: Le nostre truppe progrediscono al due lati del terreno montagnoso di Kollenik (a nord di Krajevo) malgrado la tenace resistenza nemica. Più ad est la linea generale Zagubica-Belica-Jagodina è stata passata. Ad est della Morava il nemico è in ritirata e le nostre truppe lo inseguono.

L'esercito del generale Bojadieff ha preso Valakonje e Boljevac (sulla strada da Zajecar a Paracin) e marciando da Srijig su Nisch ha preso d'assalto il Kalafat, a dieci chilometri a nord-est di Nisch.

Il comunicato austriaco dice: Ad est di Trebinje un attacco è in corso. Altri attacchi contro le posizioni conquistate sono stati respinti. Sulla montagna di Bobija si è venuti ad un combattimento con granate. La resistenza serba nella regione di Kragujevac e di Jagodina è spezzata. Il nemico indietreggia. Le forze austro-ungariche dell'esercito del generale Koevess si sono avanzate al di là di Pozeja. Il collegamento è stato stabilito tra Uzice e il gruppo che combatte ad est di Visegrad. A sud-ovest di Cacak abbiamo respinto il nemico dalle colline che dominano la valle. Altre colonne austro-ungariche hanno preso le colline di Stolica e di Lipnica Glavica ed hanno respinto i serbi sul costone della Drobnja. Le truppe austro-tedesche sono entrate a Jagodina.

Una colonna di truppe bulgare è giunta sino a Boljevac, a sud-est di Zajecar; un'altra ha preso la montagna di Lipnica a nord-est di Nisch. Gli attacchi bulgari a sud-ovest di Pirot hanno guadagnato terreno. (Stefani)

Un attacco bulgaro respinto in direzione di Prilep
Continua lo sbarco degli alleati (Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 4, sera — I bulgari da Uskub stanno avanzando su Prizrend. Vengo informato da fonte ineccepibile che i serbi hanno evacuato il passo di Kacianik, e che l'offensiva bulgara a sud di Velez è diretta contro Prilep. Nella regione a nord-est di questa città i serbi contrastano vigorosamente l'avanzata al nemico. Essi respinsero un grande attacco bulgaro lunedì scorso infliggendo al nemico perdite gravi. I bulgari rinnovarono l'attacco, ma le ultime notizie assicurano che i serbi mantengono il loro terreno.

Telegrammi contraddittori giungono qui circa la sorte di Kragujevac, ma sembra probabile che le forze tedesche siano in possesso delle alture vicine alla città.

Frattanto prosegue regolare e sempre in numero crescente lo sbarco delle truppe alleate. Il contingente inglese ha ora stabilito il proprio fronte a ovest di Lobnovo assumendo la linea che qui era tenuta dalle forze francesi. Il corpo delle truppe francesi sta muovendo verso nord da Kriwolak e i bulgari lo attaccano con considerevole volume di fuoco, producendo però lievi danni.

Negli altri settori i serbi si ritirano con ostinata lentezza. I loro eserciti sono intatti e la ritirata è tale da permettere una concentrazione che potrebbe metterli in grado di riprendere l'offensiva per qualche azione importante.

L'annuncio dello sbarco di truppe russe sulla costa bulgara del Mar Nero ha sollevato largo interesse in Grecia dove l'evento è considerato tale da poter esercitare un considerevole effetto, non solo sulla situazione militare, ma anche sulla situazione generale nei Balcani. (M. B.)

Dove avanzano i bulgari
Re Pietro sulla linea del fuoco

ZURIGO 5, sera — Si ha da Sofia il seguente comunicato sulle operazioni del 2 corr.:

Le nostre truppe continuano l'offensiva sulla strada Zajecar-Paragin. Occupammo la città di Boljevac e raggiungiamo la linea Valakonje-Bodrijevac. Nella valle dello Striliski Timok, dopo una lotta accanita, raggiungiamo la linea Kalvat, quota 572, Prokotte Platinia, quota 951, quota 1099 Vicerga-Mian. Secondo i prigionieri re Pietro assisteva alla battaglia su questa linea. Nella valle della Vlasina i serbi sono stati respinti. Le truppe bulgare occuparono la linea Senetica Bristoudol. (Stefani)

I bulgari si trincerano
dinanzi a Kriwolak

PARIGI 5, sera (ufficiale) — La giornata del 2 novembre è passata calma sul fronte del nostro settore in Serbia. I bulgari si trincerano dinanzi a Kriwolak a duecento metri dai nostri avamposti dei quali cannoneggiano le località avanzate. Il 3 novembre è stata impegnata una azione a nord di Rabrovo; il combattimento continua. Le nostre truppe si sono impadronite dei ponti sulla Corna a nord-ovest di Kriwolak. (Stefani)

La lenta ritirata strategica
dell'esercito serbo

LONDRA 5, sera — I giornali dicono che radiotelegrammi da fonte autorizzata serba dicono che gli eserciti serbi mantengono la loro coesione, e ad est dove è necessario, effettuano una ritirata strategica calma e lenta, impegnando combattimenti di retroguardia senza lasciarsi diminuire. Avviene ugualmente a nord della Serbia.

La notizia da fonte tedesca della presa di Cacak, sulla Morava, non è confermata.

I serbi tengono in Macedonia una linea ad ovest di Uskub e di Velez e dei monti Babuna. La ferrovia è libera fino nelle vicinanze di Velez. Essendo occupata dal nemico Kragujevac sarà stata sgomberata del suo materiale più importante. Finora i tedeschi ed i bulgari hanno subito gravi perdite ed hanno pagato molto caro i loro guadagni. Le loro perdite continuano. Ad eccezione di qualche cannone da campagna, essi non si sono impadroniti che di poco materiale da guerra. I serbi per il momento rifiutano di dare battaglia, e non inseguono che combattimenti di retroguardia.

L'esercito serbo dunque è intatto, e non si tratta affatto di una fuga generale, quantunque naturalmente la popolazione debba seguire l'esercito per non rimanere alla mercé del nemico.

La notizia che gli alleati intendono dare alla Serbia tutto l'aiuto possibile produrrà sull'esercito e sul popolo serbo un considerevole effetto, ed i rinforzi degli alleati attesi nel sud non tarderanno a migliorare la situazione. La rapida avanzata da sud verso nord colpirà grandemente i bulgari. (Stefani)

Lo sbarco russo a Varna
smentito ufficialmente

PIETROGRADO 5, sera — Lo Stato Maggiore smentisce le notizie pubblicate circa lo sbarco dei russi a Varna. (Stefani)

Un attacco bulgaro respinto in direzione di Prilep

Continua lo sbarco degli alleati (Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 4, sera — I bulgari da Uskub stanno avanzando su Prizrend. Vengo informato da fonte ineccepibile che i serbi hanno evacuato il passo di Kacianik, e che l'offensiva bulgara a sud di Velez è diretta contro Prilep. Nella regione a nord-est di questa città i serbi contrastano vigorosamente l'avanzata al nemico. Essi respinsero un grande attacco bulgaro lunedì scorso infliggendo al nemico perdite gravi. I bulgari rinnovarono l'attacco, ma le ultime notizie assicurano che i serbi mantengono il loro terreno.

Telegrammi contraddittori giungono qui circa la sorte di Kragujevac, ma sembra probabile che le forze tedesche siano in possesso delle alture vicine alla città.

Frattanto prosegue regolare e sempre in numero crescente lo sbarco delle truppe alleate. Il contingente inglese ha ora stabilito il proprio fronte a ovest di Lobnovo assumendo la linea che qui era tenuta dalle forze francesi. Il corpo delle truppe francesi sta muovendo verso nord da Kriwolak e i bulgari lo attaccano con considerevole volume di fuoco, producendo però lievi danni.

Negli altri settori i serbi si ritirano con ostinata lentezza. I loro eserciti sono intatti e la ritirata è tale da permettere una concentrazione che potrebbe metterli in grado di riprendere l'offensiva per qualche azione importante.

L'annuncio dello sbarco di truppe russe sulla costa bulgara del Mar Nero ha sollevato largo interesse in Grecia dove l'evento è considerato tale da poter esercitare un considerevole effetto, non solo sulla situazione militare, ma anche sulla situazione generale nei Balcani. (M. B.)

Una lotta furiosa sullo Styr
Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Schlock, presso Raggezem, respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciarono a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babil progredirono verso sud est e verso sud di Ustiam. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Glaudana, a sud della Dvina a valle di Dwinsk, i tedeschi tentarono di attraversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo.

Nella regione di Dwinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Iluzt. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swentien, i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono. Durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgate, ad ovest di Tschartoritsk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperto di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno riportato con una inaudita raffica di fuoco ed hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarov ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Kiewan, a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nowo Alexinez, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare; il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenkowee è fallito. Rigettammo il nemico nelle trincee dove era partito. Verso la sera del 3 il combattimento diminuì. (Stefani)

Un forte avanzato di Nisch
bombardato dai bulgari

Truppe bulgare a Gallipoli (Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — Un telegramma da Salonicco al Matin annuncia che mercoté i bulgari procedettero a un violento bombardamento del forte avanzato di Nisch, sul Nisava, impadronendosi di Nichavola, situato a due ore di cammino a nord-ovest di Nisch.

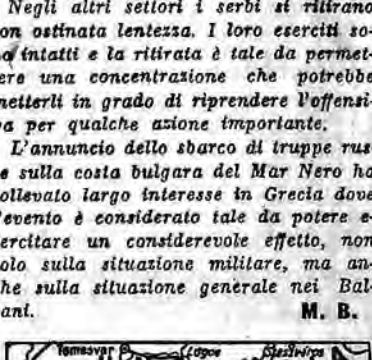
Il Petit Parisien riceve da Bucarest: « Cinque unità russe sono state scorte in navigazione dalla costa bulgara presso il capo di Saba. Prevedesi un nuovo bombardamento dei porti bulgari. »

Telegramma da Atene all'Echo de Paris: Nella penisola di Gallipoli sarebbero giunti 1500 soldati bulgari, diretti immediatamente al fronte. Tale misura fu presa dietro consiglio di ufficiali tedeschi per sollevare il morale delle truppe turche fra le quali la sfiducia e la mancanza di entusiasmo diventano allarmanti.

La battaglia di Prilep continua
Gli inglesi a Strumiza stazione

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera — L'inviato speciale del Journal ad Atene telegrafa in data 4: « Telegrammi da Salonicco annunciano che il Re e la famiglia reale di Serbia hanno lasciato Kraljevo, dove si erano stabiliti dopo Nisch, e si sono diretti verso ovest, cioè verso l'Albania. I rappresentanti delle potenze estere li hanno seguiti. D'altra parte la direzione delle poste serbe ha telegrafato ad Atene pregando la posta greca di inviare il corriere europeo per la Serbia a Monastir via Salonicco. Si spera che i bulgari non occuperanno Monastir. Le strade che portano a questa città sono protette dall'esercito serbo che in questi momenti è impegnato in una battaglia molto seria



La battaglia di Prilep continua
Gli inglesi a Strumiza stazione

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera — L'inviato speciale del Journal ad Atene telegrafa in data 4: « Telegrammi da Salonicco annunciano che il Re e la famiglia reale di Serbia hanno lasciato Kraljevo, dove si erano stabiliti dopo Nisch, e si sono diretti verso ovest, cioè verso l'Albania. I rappresentanti delle potenze estere li hanno seguiti. D'altra parte la direzione delle poste serbe ha telegrafato ad Atene pregando la posta greca di inviare il corriere europeo per la Serbia a Monastir via Salonicco. Si spera che i bulgari non occuperanno Monastir. Le strade che portano a questa città sono protette dall'esercito serbo che in questi momenti è impegnato in una battaglia molto seria

sulle alture a nord di Prilep. I serbi sbarrano così ai bulgari la strada di Monastir. La battaglia continua ancora e pare sino a questo momento che i serbi tengano duro. Il significato di questa battaglia è molto grave, poiché i bulgari non possono continuare nella loro rapida avanzata verso il nord lungo la frontiera albanese allo scopo di tagliare la ritirata ad una parte dell'esercito serbo. Tutto il significato della battaglia di Prilep consiste in questo: dare tempo alle truppe serbe di indietreggiare in buon ordine. Le notizie ricevute oggi affermano che la ritirata dei fronti nord ed orientale serbo si opera in perfetto ordine. E' questa una manovra molto difficile poiché le strade sono in pessime condizioni. »

Secondo un dispaccio dell'inviato speciale dell'Echo de Paris a Salonicco in data 4 novembre, le truppe inglesi sono arrivate a Strumiza stazione, dove hanno rilevato quelle francesi. La marcia lenta degli austro-tedeschi permetterà ai rinforzi di arrivare in tempo, ma il loro arrivo deve essere affrettato. Ciò sarà il solo mezzo di finire con le esitazioni della Grecia. A Velez continua la battaglia fra serbi e bulgari.

Violentissimi combattimenti
in Atois e in Champagne

PARIGI 4, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgia la nostra artiglieria ha diretto sulla posizioni nemiche della regione di Lombertzyde un prolungato bombardamento ed ha efficacemente contribuito le batterie tedesche le quali hanno risposto contro le nostre trincee. Violenti combattimenti d'artiglieria si sono svolti ieri anche in Atois nel settore del Bosco di Givency e a sud de La Somme, nella regione di Beauvoignes e di Cessier. — In Champagne la lotta è continuata per tutto il giorno con la più grande attività nella regione della fattoria di Chausson, fra la quota 199 e le Maisons de Champagne. Abbiamo anzitutto completamente cacciato il nemico dalle ultime parti della nostra trincea avanzata che esso teneva ancora da ieri. Alla fine della giornata un nuovo attacco estremamente accanito ha permesso al nemico di prendere piede in alcuni punti su ristrettissime fronti e senza profondità. Un altro attacco contro il nostro settore di La Courtine è stato completamente respinto.

Nel Vosgi il duello di Artiglieria ha ripreso nella regione di Violu al tempo stesso che proseguiva una attivissima lotta di ordigni di trincee. (Stefani)

Attacchi respinti dagli austriaci

BASILEA 5, sera — Si ha da Vienna 4: Un comunicato ufficiale dice: Il nemico ha continuato gli attacchi contro la fronte dello Strupa. Gli attacchi contro le nostre posizioni di Wisnawozky e Bucacs sono falliti dinanzi ai nostri ostacoli. Cinquecento cadaveri russi sono stati seppelliti sul fronte di due nostri battaglioni. Nel villaggio di

Una statistica tedesca
del prigionieri fatti sul fronte orientale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-tedeschi sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Galizia, fino alla fine di ottobre u. s.

Nel mese di maggio gli austro-tedeschi avrebbero preso 563 ufficiali, 268.869 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici; nel mese di giugno 521 ufficiali, 194.000 soldati, 93 cannoni, e 384 mitragliatrici; nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 323 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 560 mitragliatrici; nel settembre 421 ufficiali, 95.464 soldati, 27 cannoni e 298 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 64 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, e 932.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento continua dinanzi a Dumaburg. I russi hanno rinnovato gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forse specialmente importanti di Garbanowka dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulitschi non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo ricoperto.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsengen: I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kucha Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschartoritsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Stenikowee e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Schlock, presso Raggezem, respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciarono a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babil progredirono verso sud est e verso sud di Ustiam. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Glaudana, a sud della Dvina a valle di Dwinsk, i tedeschi tentarono di attraversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo.

Nella regione di Dwinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Iluzt. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swentien, i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono. Durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgate, ad ovest di Tschartoritsk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperto di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno riportato con una inaudita raffica di fuoco ed hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarov ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Kiewan, a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nowo Alexinez, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare; il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenkowee è fallito. Rigettammo il nemico nelle trincee dove era partito. Verso la sera del 3 il combattimento diminuì. (Stefani)

Una statistica tedesca
del prigionieri fatti sul fronte orientale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-tedeschi sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Galizia, fino alla fine di ottobre u. s.

Nel mese di maggio gli austro-tedeschi avrebbero preso 563 ufficiali, 268.869 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici; nel mese di giugno 521 ufficiali, 194.000 soldati, 93 cannoni, e 384 mitragliatrici; nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 323 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 560 mitragliatrici; nel settembre 421 ufficiali, 95.464 soldati, 27 cannoni e 298 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 64 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, e 932.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento continua dinanzi a Dumaburg. I russi hanno rinnovato gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forse specialmente importanti di Garbanowka dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulitschi non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo ricoperto.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsengen: I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kucha Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschartoritsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Stenikowee e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Schlock, presso Raggezem, respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciarono a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babil progredirono verso sud est e verso sud di Ustiam. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Glaudana, a sud della Dvina a valle di Dwinsk, i tedeschi tentarono di attraversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo.

Nella regione di Dwinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Iluzt. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swentien, i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono. Durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgate, ad ovest di Tschartoritsk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperto di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno riportato con una inaudita raffica di fuoco ed hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarov ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Kiewan, a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nowo Alexinez, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare; il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenkowee è fallito. Rigettammo il nemico nelle trincee dove era partito. Verso la sera del 3 il combattimento diminuì. (Stefani)

Una statistica tedesca
del prigionieri fatti sul fronte orientale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-tedeschi sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Galizia, fino alla fine di ottobre u. s.

Nel mese di maggio gli austro-tedeschi avrebbero preso 563 ufficiali, 268.869 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici; nel mese di giugno 521 ufficiali, 194.000 soldati, 93 cannoni, e 384 mitragliatrici; nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 323 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 560 mitragliatrici; nel settembre 421 ufficiali, 95.464 soldati, 27 cannoni e 298 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 64 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, e 932.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento continua dinanzi a Dumaburg. I russi hanno rinnovato gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forse specialmente importanti di Garbanowka dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulitschi non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo ricoperto.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsengen: I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kucha Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschartoritsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Stenikowee e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Schlock, presso Raggezem, respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciarono a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babil progredirono verso sud est e verso sud di Ustiam. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Glaudana, a sud della Dvina a valle di Dwinsk, i tedeschi tentarono di attraversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo.

Nella regione di Dwinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Iluzt. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swentien, i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono. Durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgate, ad ovest di Tschartoritsk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperto di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno riportato con una inaudita raffica di fuoco ed hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarov ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Kiewan, a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nowo Alexinez, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare; il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenkowee è fallito. Rigettammo il nemico nelle trincee dove era partito. Verso la sera del 3 il combattimento diminuì. (Stefani)

Una statistica tedesca
del prigionieri fatti sul fronte orientale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-tedeschi sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Galizia, fino alla fine di ottobre u. s.

Nel mese di maggio gli austro-tedeschi avrebbero preso 563 ufficiali, 268.869 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici; nel mese di giugno 521 ufficiali, 194.000 soldati, 93 cannoni, e 384 mitragliatrici; nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 323 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 560 mitragliatrici; nel settembre 421 ufficiali, 95.464 soldati, 27 cannoni e 298 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 64 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, e 932.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento continua dinanzi a Dumaburg. I russi hanno rinnovato gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forse specialmente importanti di Garbanowka dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulitschi non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo ricoperto.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsengen: I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kucha Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschartoritsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Stenikowee e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Schlock, presso Raggezem, respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciarono a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babil progredirono verso sud est e verso sud di Ustiam. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Glaudana, a sud della Dvina a valle di Dwinsk, i tedeschi tentarono di attraversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo.

Nella regione di Dwinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Iluzt. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swentien, i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono. Durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgate, ad ovest di Tschartoritsk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperto di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno riportato con una inaudita raffica di fuoco ed hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarov ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Kiewan, a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nowo Alexinez, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare; il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenkowee è fallito. Rigettammo il nemico nelle trincee dove era partito. Verso la sera del 3 il combattimento diminuì. (Stefani)

Una statistica tedesca
del prigionieri fatti sul fronte orientale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-tedeschi sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Galizia, fino alla fine di ottobre u. s.

Nel mese di maggio gli austro-tedeschi avrebbero preso 563 ufficiali, 268.869 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici; nel mese di giugno 521 ufficiali, 194.000 soldati, 93 cannoni, e 384 mitragliatrici; nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 323 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 560 mitragliatrici; nel settembre 421 ufficiali, 95.464 soldati, 27 cannoni e 298 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 64 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, e 932.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento continua dinanzi a Dumaburg. I russi hanno rinnovato gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forse specialmente importanti di Garbanowka dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulitschi non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo ricoperto.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsengen: I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kucha Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschartoritsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Stenikowee e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

Attacchi respinti dai russi

PIET

La giornata dell'on. Salandra a Milano

(Per telefono al "Resto del Carlino...")

La visita agli stabilimenti

MILANO 5, sera — Anche la giornata di oggi è stata per l'on. Salandra laboriosissima. Stamane, dopo avere sbrigato la corrispondenza e dopo avere ricevuto il sottosegretario di stato on. Basini, l'on. De Capitani, e il pubblicista Barzini, col quale si intratteneva cordialmente, l'on. Salandra si dispose a iniziare la visita agli stabilimenti industriali e all'ospedale militare.

Fin dalle ore otto cominciava a stazionare dinanzi all'Hotel Milan piccoli gruppi di curiosi, che andavano sempre crescendo fino a rendere quasi impraticabile la via Manzoni, dove era stato disposto un largo servizio d'ordine, mantenuto da guardie di città, da carabinieri e da vigili urbani sotto il comando del commissario cav. Putella.

Verso le 10 sono uscite dall'albergo a sono salite sopra una delle automobili che attendevano alla porta la signora Salandra e la figlia, accompagnate dalla signora Basini Nathan. Poco dopo anche l'on. Salandra prende posto nell'automobile del comm. Zonda, accompagnato dal prefetto senatore Cassis, dall'onorevole Basini, dal suo segretario comm. D'Atri accolto da scroscianti applausi. Il presidente del Consiglio si è recato in primo luogo a visitare lo stabilimento meccanico Riva in via Savona 56. L'on. Salandra poté vedere lo stabilimento in piena attività e si congratulò vivamente col direttore per i risultati a ora ottenuti nella fabbricazione dei protettori.

Interessantissima fu per l'on. Salandra la visita allo stabilimento fratelli Borletti dove circa 1200 operai, che prima della guerra producevano orologi, sveglie e altri oggetti di meccanica fine, sono ora in gran parte impiegati nella fabbricazione delle spolette.

L'on. Salandra prima di lasciare lo stabilimento si felicitò col gerente della ditta fratelli Borletti dei risultati ottenuti in questi primi tempi, in una produzione affatto nuova al nostro paese. All'uscita dell'on. Salandra gli operai con spontaneo slancio lasciarono il lavoro e si affollarono intorno all'on. Salandra, facendogli una calorosa e gradita dimostrazione di simpatia.

All'ospedale di via Kramer

La mattinata dell'on. Salandra si è chiusa con la visita all'ospedale militare di via Kramer, istituito nel convento delle suore Benedettine. Il presidente del Consiglio vi è giunto accompagnato dal prefetto senatore Cassis e dal segretario on. Basini, dal generale Sapelli, e dal generale Sforza. L'on. Salandra visitò tutti i tre piani dell'ospedale, che accoglie presentemente circa 170 feriti. Egli si intratteneva presso il letto di alcuni soldati rivolgendosi loro alcune domande, e buone parole. Il presidente del Consiglio strinse fortemente la mano a un giovane bersagliere rimasto gravemente ferito a una coscia; si intratteneva presso il letto suo parecchi minuti. Mentre l'on. Salandra si allontanava, i feriti gli fecero una calorosa dimostrazione. Lasciando poco dopo mezzogiorno l'ospedale, l'illustre personaggio si compiacque vivamente con i dirigenti raggiungendo che l'ospedale di via Kramer è un modello.

La colazione

Alle 12,30 circa ebbe luogo la colazione all'Hotel Cavour, offerta al presidente del Consiglio dal marchese e dalla marchesa Cassia.

Vi intervennero l'on. Salandra, donna Maria e la signora Salandra, il sottosegretario di Stato on. Basini, il generale Sapelli comandante il Corpo d'Armata, il senatore marchese Pontì, presidente del Consiglio per l'assetto degli istituti superiori, il senatore Mangiagalli vice presidente della associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, il senatore Salimbrini presidente della Camera di Commercio, il senatore Pirelli membro dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, il senatore Della Torre, presidente del Comitato per l'assistenza nella guerra, il senatore Palmbo, primo presidente della Corte d'Appello, l'on. Meda, presidente del Consiglio Provinciale, gli on. De Capitani, Agnelli e Gasparotto, deputati di Milano, il comm. Nicotra, procuratore generale presso la Corte d'Appello, il comm. De Capitani da Vimercate, deputato provinciale, il commendatore Zammarano, capo di gabinetto di S. E. Il presidente del Consiglio, il cav. Frigerio, vice prefetto e il cav. Maggioni, capo di gabinetto del prefetto.

Al letto del generale Fara

L'on. Salandra lasciò l'albergo soltanto alle 16 per recarsi al padiglione Zonda dove trovò ferito il tenente generale Fara. L'automobile accedette all'ingresso principale di Via Commentaria 16. Attendevano il suo arrivo l'on. dottor Morandi, il colonnello dottor Gandino, il comm. dottor D'Angelantonio, il dottor Enrico Zonda, il maggiore Rossi, direttore del padiglione Zonda. Accompagnato dall'on. Morandi l'on. Salandra visitò tutti i locali dal piano terreno fino al secondo piano, dove sono disposti 120 letti. Nella sala c'era una profusione di fiori che davano una nota di gaiezza all'ambiente. Prima cura dell'on. Salandra fu quella di intrattenersi coll'eroico tenente generale Fara, al capezzale del quale stava la consorte. Il valoroso ufficiale rassicurò il Presidente del Consiglio che le sue ferite non presentavano alcuna complicazione e lo ringraziò vivamente della graditissima visita. A sua volta l'on. Salandra gli espresse fervidi auguri per una pronta e completa guarigione, desiderata da tutti, e gli commise il saluto affettuoso di S. M. Il Re e del generalissimo Cadorna.

Ad Amsterdam si è riunita la conferenza di pace

L'AJA 5, sera. — Si conferma che si è riunita ad Amsterdam la conferenza per la pace cui parteciparono alcuni membri del Reichstag tedesco e tutti i socialisti. Trovavasi fra loro Erdmann di Colonia. (Stefani)

La risposta dell'on. Salandra

Il bel discorso fu salutato da vivissimi applausi. Salutato da un lungo e scroscillante applauso, S. E. l'on. Salandra risponde:

Sono grato all'illustre amico mio marchese Pontì per aver egli voluto ricordare l'ultima volta che io ebbi l'onore di visitare Milano. Disti allora, come propagandista della idea liberale ed assertore del diritto del partito liberale a governare il paese, che atti doveri incombono al partito stesso per rendersi degno di questa missione. Gli eventi che hanno potuto prevedere hanno voluto che una tale missione venisse molto maggiore di quella che le nostre aspirazioni allora potessero pensare. Il partito liberale in questo anno memorando, come fece la monarchia liberale italiana, non può riproporre tutti gli italiani un solo risultato che quidi al compimento della grandezza della patria nostra (applausi). Io sono certo altrettanto convinto di essere qui in mezzo a voi, da me precario ma in questo momento storico due della parte liberale italiana. Ho parlato di partiti. Non si dovrebbe ora parlare, ma non intendo rimpiangere le mie origini (bruscanti). Intendo anzi ritornare quando che sia al mio posto non più forse di combattente ma di sperimentato conduttore. Oggi però non è giorno di partiti, oggi è il giorno della patria. Come coloro che si battono e muoiono sulle Alpi e sull'Isone, cattolici e socialisti, liberali e radicali, sono raccolti tutti intorno a te, dimentichi per compiere l'altissima missione loro di quello che furono, così oggi noi, che di questi valori dobbiamo essere collaboratori ed ammiratori, abbiamo l'obbligo di dimenticare divisioni e ga-

Il ricevimento al Cova

La associazione liberale ha offerto oggi un ricevimento all'on. Salandra nelle sale del Café Cova. Al ricevimento sono adibiti: il salone detto «Giardino d'inverno», il salone «Alessandro Manzoni» e gli attigui locali adorni di palme e di fiori.

Alle 6,30 comincia l'arrivo di numerose automobili e carrozze; l'on. De Capitani, il cav. Ciccarelli, direttore delle cooperative, il senatore Facheria, l'avv. Tigo Marcora. Sono pure presenti ufficiali di tutte le armi e gradi e numerose signore. Il ministro arriva alle 17,25, entrando per la porta della via Alessandro Manzoni, ricevuto dai senatori Pontì, presidente, dall'on. Candiani e dall'avv. Massarelli, vice presidenti dell'Associazione Liberale.

Quando il ministro entra nel salone d'inverno, è accolto da vivi applausi, o dal grido di «Viva Salandra!» Il ministro è accompagnato dalla sua gentile signora e dalla figlia.

Nella lista delle associazioni invitate notiamo le seguenti: Federazione radicale; Gioventù democratica, Comitato radicale d'agitazione, Associazione colonie; Società del giardino, Società pubblici servizi, Croce azzurra, Trento e Trieste, Circolo trentino, Opera pia Bonomelli, Umantaria, Comitato di coordinamento patriottico democratico nazionale, Unione partiti costituzionali, Pro esercito, Croce Rossa, Partito economico, Associazione commercianti esercenti e industriali, Circolo agricolo industriale e commerciale, Circolo degli interessi industriali e agricoli, Unione commercio italiana, Federazione reale esercenti, Associazione proprietari di case, Associazione democratica lombarda, Ordine e Libertà, Costituzionale, Federazione e Associazioni cattoliche, Religione e Patria, Unione liberale democratica, Gruppo nazionale milanese, Istituto lombardo di scienze e lettere, Camera di Commercio, Ferrovie Nord-Milano, Ordine degli avvocati, Consiglio di disciplina, Accademia di Belle Arti.

Il saluto del senatore Pontì

Pochi minuti dopo l'arrivo del Ministro, il senatore Ettore Pontì pronunziò il seguente discorso:

Eccellenza, Signore, Signori, L'Associazione liberale di Milano è lieta di porgere un caldo e riverente saluto all'on. Salandra, all'uomo eminente che oggi in un'alta esima signora e oolla gente italiana ne onora della sua presenza ed ebbe già prima di essere chiamato al più alto ufficio della patria nell'incarico che le nostre origini, la nostra missione, la rinnovata affermazione dei comuni ideali. Oggi, come or sono due anni, quando l'on. Salandra, forte ospite graditissimo di questa città, oggi come allora, amiamo tributargli l'omaggio della nostra fede. E oggi, dopo tante vicende epiche, aspre, memorande, noi trovate a Milano nel consenso dei nostri che trascorre d'anni le divisioni di parte, quegli stessi diritti di estenuata cittadinanza che Roma eterna jur di recente con alto pensiero d'italianità di noi, decretati dalla sacra vettura del Campidoglio.

Coi voi, on. Salandra, e con gli illustri vostri collaboratori interpreti del sentimento nazionale, qui si volle, poiché gli eventi furono molti e manifesti la necessità delle supreme risoluzioni, la guerra santa che dovrà decidere dell'unità e della grandezza d'Italia ed avere non poca parte nell'instaurazione della potenza alleata la futura unione europea sulle basi inderogabili del diritto e della giustizia. Con voi fummo pronti a bandire le parole di interna trema e concordia, onde doveva farsi mirabile e così nell'ora del trionfo, al crollo di tutto il paese la cooperazione delle classi e dei partiti, la cooperazione delle nostre donne, ministri insuperate di bontà, dei vecchi, degli adolescenti, dei fortunati e degli umili, in un solo pensiero di solidarietà, di amorosa assistenza per i nostri soldati e per le loro famiglie, di perenne venerazione per i gloriosi caduti. E con voi fu caro benedire ai prodi che rinnovando gesta di umana virtù combatterono la sulle Alpi e sull'Isone, alla arduissima sagacia dei capi come all'eroico slancio dei gregari, alla bella fratellanza tra gli uni e gli altri, così nell'ora della risorta come nell'ora del trionfo, al culto di latina gentilezza professato da quei forti perfino in mezzo ai turbine ed al furore dei sanguinosi cimenti.

Ne fu caro benedire al principe magnanimo che la dove a maggiore pericolo si mostra ognora soldato fra i soldati, prode fra i prodi, e per incanto secolari retaggio augusto propiziatorio agli italiani di immanabile vittoria. Possa, on. Salandra, l'opera a cui avete atteso essere rimunerata del premio agognato dal vostro cuore. Fu opera ardua e meditata di strenuo statista ed è opera egredita e antiveggenza la multiforme sollecitudine da voi rivolta pur tra la cura della guerra a serbare libero il ritmo consuetudine della vita civile così, come attesta l'augurio recato in questi giorni qui o altrove alle tradite ininterrotte della carità, del lavoro e della cultura. Vi giungano, fervidi il nostro ringraziamento ed il nostro plauso. Tutti, ora come sempre, con indomita costanza, sapremo esservi modesti ma fidati cooperatori nel prosieguo del trionfo del più alto ideale di giustizia ed il glorioso compimento dei destini d'Italia.

La risposta dell'on. Salandra

Il bel discorso fu salutato da vivissimi applausi. Salutato da un lungo e scroscillante applauso, S. E. l'on. Salandra risponde:

Sono grato all'illustre amico mio marchese Pontì per aver egli voluto ricordare l'ultima volta che io ebbi l'onore di visitare Milano. Disti allora, come propagandista della idea liberale ed assertore del diritto del partito liberale a governare il paese, che atti doveri incombono al partito stesso per rendersi degno di questa missione. Gli eventi che hanno potuto prevedere hanno voluto che una tale missione venisse molto maggiore di quella che le nostre aspirazioni allora potessero pensare. Il partito liberale in questo anno memorando, come fece la monarchia liberale italiana, non può riproporre tutti gli italiani un solo risultato che quidi al compimento della grandezza della patria nostra (applausi). Io sono certo altrettanto convinto di essere qui in mezzo a voi, da me precario ma in questo momento storico due della parte liberale italiana. Ho parlato di partiti. Non si dovrebbe ora parlare, ma non intendo rimpiangere le mie origini (bruscanti). Intendo anzi ritornare quando che sia al mio posto non più forse di combattente ma di sperimentato conduttore. Oggi però non è giorno di partiti, oggi è il giorno della patria. Come coloro che si battono e muoiono sulle Alpi e sull'Isone, cattolici e socialisti, liberali e radicali, sono raccolti tutti intorno a te, dimentichi per compiere l'altissima missione loro di quello che furono, così oggi noi, che di questi valori dobbiamo essere collaboratori ed ammiratori, abbiamo l'obbligo di dimenticare divisioni e ga-

Un manifesto del Comitato promotore del Congresso di Berna

LUGANO 5, sera (D. B.). — Il Comitato promotore del Congresso internazionale per la pace che avrà luogo a Berna nei giorni 14 e 15 del prossimo dicembre, ha diramato un manifesto nel quale mette in rilievo la vera portata di questo congresso, che forse a torto è stato confuso coi simili convegni degli utopisti del pacifismo. Il Comitato, ad allontanare qualsiasi erronea interpretazione sulla natura della propria iniziativa, dichiara nel manifesto di convocazione che esso non si propone di discutere la possibilità di "frettare la pace, ma soltanto di indicare i principi e di elaborare le condizioni generali per il conseguimento di una pace durevole. E' già assicurato l'intervento di numerosi aderenti d'Europa e di America e si conoscono già parecchi nomi di relatori, tra cui quelli di Quiddè e di Bernstein per la Germania, del prof. Dickinson per l'Inghilterra, dei professori Nippold e Mercler per la Svizzera, degli ex ministri Heensker e De Nehofort, del generale Meester per l'Olanda, del prof. Røht per la Norvegia, ecc. Per la Francia e per l'Inghilterra sono in predicato vari nomi, se ne attendono le risposte.

Mentre si parla di pace

Un manifesto del Comitato promotore del Congresso di Berna

LUGANO 5, sera (D. B.). — Il Comitato promotore del Congresso internazionale per la pace che avrà luogo a Berna nei giorni 14 e 15 del prossimo dicembre, ha diramato un manifesto nel quale mette in rilievo la vera portata di questo congresso, che forse a torto è stato confuso coi simili convegni degli utopisti del pacifismo. Il Comitato, ad allontanare qualsiasi erronea interpretazione sulla natura della propria iniziativa, dichiara nel manifesto di convocazione che esso non si propone di discutere la possibilità di "frettare la pace, ma soltanto di indicare i principi e di elaborare le condizioni generali per il conseguimento di una pace durevole. E' già assicurato l'intervento di numerosi aderenti d'Europa e di America e si conoscono già parecchi nomi di relatori, tra cui quelli di Quiddè e di Bernstein per la Germania, del prof. Dickinson per l'Inghilterra, dei professori Nippold e Mercler per la Svizzera, degli ex ministri Heensker e De Nehofort, del generale Meester per l'Olanda, del prof. Røht per la Norvegia, ecc. Per la Francia e per l'Inghilterra sono in predicato vari nomi, se ne attendono le risposte.

Una nuova smentita tedesca

ZURIGO 5, sera (Vice R.). — Alle voci di pace pubblicate dai giornali tedeschi, se ne aggiunge oggi un'altra. E' stato affermato che il Kaiser ricevendo il 28 ottobre l'ambasciatore americano a Berlino mister Gerard gli aveva fatto alcune dichiarazioni riguardo alla pace futura.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Ad Amsterdam si è riunita la conferenza di pace

L'AJA 5, sera. — Si conferma che si è riunita ad Amsterdam la conferenza per la pace cui parteciparono alcuni membri del Reichstag tedesco e tutti i socialisti. Trovavasi fra loro Erdmann di Colonia. (Stefani)

Cento prigionieri turchi internati a Cagliari

CAGLIARI 5, sera. — Nel porto, scortato dai carabinieri, è arrivato il piroscafo Cagliari proveniente da Palermo, con a bordo 100 prigionieri civili turchi. Il piroscafo ha proseguito per l'isola Gorgona, dove i prigionieri saranno internati. (Stefani)

Aspri commenti svizzeri all'ordine de giorn. dei social. italiani

LUGANO 5, sera (D. B.). — Il consigliere nazionale avv. Emilio Bossi, battacchiere leader radicale-socialista della Svizzera italiana pubblica intorno all'ordine de giorn. dei socialisti italiani un vivace commento che merita di essere segnalato:

«Quest'ordine de giorn. dei socialisti italiani di marca germainica marxista, scrive l'avv. Bossi, va messo in relazione col congresso di Zimmerwald in cui i socialisti fatti iniziatori di propaganda attiva per la cessazione della guerra hanno dichiarato che la guerra attuale è frutto esclusivo del capitalismo...»

Gli sforzi tedeschi per la pace

PARIGI 5, sera (M. G.). — L'invitato speciale del Petit Parisien a New York telegrafia in data 4: «Ho ragioni eccellenti per pensare che a Washington non si è per nulla impressionati degli sforzi che la Germania compie per persuadere gli americani che essa desidera la pace. Il presidente resta fedele alle sue dichiarazioni dell'anno scorso e cioè che egli è pronto ad assumere la parte di mediatore ma soltanto quando tutti i belligeranti avranno manifestato il desiderio di volere la pace.»

Impressione di Marconi sullo spirito pubblico in Inghilterra

ROMA 5, sera — Un redattore del Giornale d'Italia si è recato a intervistare Guglielmo Marconi reduce dall'Inghilterra e dal fronte francese. L'on. Marconi ha detto che durante i suoi tre mesi di permanenza in Inghilterra ha avuto il suo solito e le sue osservazioni in special modo ai servizi aeronautici senza però trascorrere di visitare tutto ciò che potesse avere interesse per l'esercito italiano nella organizzazione militare di quel paese. Il risultato volontario procede in Inghilterra abbastanza bene, ma non sono pochi coloro che insistono freddi e quasi si disinteressano del grave problema della guerra.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Ad Amsterdam si è riunita la conferenza di pace

L'AJA 5, sera. — Si conferma che si è riunita ad Amsterdam la conferenza per la pace cui parteciparono alcuni membri del Reichstag tedesco e tutti i socialisti. Trovavasi fra loro Erdmann di Colonia. (Stefani)

Cento prigionieri turchi internati a Cagliari

CAGLIARI 5, sera. — Nel porto, scortato dai carabinieri, è arrivato il piroscafo Cagliari proveniente da Palermo, con a bordo 100 prigionieri civili turchi. Il piroscafo ha proseguito per l'isola Gorgona, dove i prigionieri saranno internati. (Stefani)

Aspri commenti svizzeri all'ordine de giorn. dei social. italiani

LUGANO 5, sera (D. B.). — Il consigliere nazionale avv. Emilio Bossi, battacchiere leader radicale-socialista della Svizzera italiana pubblica intorno all'ordine de giorn. dei socialisti italiani un vivace commento che merita di essere segnalato:

«Quest'ordine de giorn. dei socialisti italiani di marca germainica marxista, scrive l'avv. Bossi, va messo in relazione col congresso di Zimmerwald in cui i socialisti fatti iniziatori di propaganda attiva per la cessazione della guerra hanno dichiarato che la guerra attuale è frutto esclusivo del capitalismo...»

Gli sforzi tedeschi per la pace

PARIGI 5, sera (M. G.). — L'invitato speciale del Petit Parisien a New York telegrafia in data 4: «Ho ragioni eccellenti per pensare che a Washington non si è per nulla impressionati degli sforzi che la Germania compie per persuadere gli americani che essa desidera la pace. Il presidente resta fedele alle sue dichiarazioni dell'anno scorso e cioè che egli è pronto ad assumere la parte di mediatore ma soltanto quando tutti i belligeranti avranno manifestato il desiderio di volere la pace.»

Impressione di Marconi sullo spirito pubblico in Inghilterra

ROMA 5, sera — Un redattore del Giornale d'Italia si è recato a intervistare Guglielmo Marconi reduce dall'Inghilterra e dal fronte francese. L'on. Marconi ha detto che durante i suoi tre mesi di permanenza in Inghilterra ha avuto il suo solito e le sue osservazioni in special modo ai servizi aeronautici senza però trascorrere di visitare tutto ciò che potesse avere interesse per l'esercito italiano nella organizzazione militare di quel paese. Il risultato volontario procede in Inghilterra abbastanza bene, ma non sono pochi coloro che insistono freddi e quasi si disinteressano del grave problema della guerra.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Una missione segreta presso il Vaticano?

ROMA 5, sera — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dà notizia di una nuova missione segreta presso il Vaticano.

Ad Amsterdam si è riunita la conferenza di pace

L'AJA 5, sera. — Si conferma che si è riunita ad Amsterdam la conferenza per la pace cui parteciparono alcuni membri del Reichstag tedesco e tutti i socialisti. Trovavasi fra loro Erdmann di Colonia. (Stefani)

Cento prigionieri turchi internati a Cagliari

CAGLIARI 5, sera. — Nel porto, scortato dai carabinieri, è arrivato il piroscafo Cagliari proveniente da Palermo, con a bordo 100 prigionieri civili turchi. Il piroscafo ha proseguito per l'isola Gorgona, dove i prigionieri saranno internati. (Stefani)

Il papa e l'impero de Papi e la stampa svizzera

COMO 5, sera (E. C.). — Dal principio della guerra italo-austriaca, Lugano, la simpatica regina del Ceresio, ha un ospite di più che fa parlare molto di sé — il noto agitatore cattolico — ultramontano, Erzberger, dotato di una attività non comune e di mezzi finanziari altrettanto inesauribili, quanto inespugnabili, che è in continuo moto e spiega un'agitazione più rumorosa che temibile. Egli si è prefisso due compiti: coacchiare i buoni svizzeri cattolici e ri-coacchiare il potere temporale del Papa.

Per raggiungere il primo scopo, innonda le redazioni di tutti i giornali cattolici della Svizzera tedesca di articoli, corrispondenze e dispacci, ispirati ad un profondo odio per l'Italia e tutto gratuitamente. Sarebbe interessantissimo conoscere la fonte che gli fornisce i mezzi indispensabili per fare un servizio così dispendioso. Ma questo segreto particolare lo lasciamo a lui ed alla sua corte. Per raggiungere il secondo fine bisogna ricorrere ad altro.

Infatti la propaganda nei giornali cattolici svizzeri, non è veramente il mezzo più efficace per ristabilire il potere temporale del Papa. Per cui l'Erzberger si rivolge ora alla grande stampa germanica — e perfino alla «Frankfurter Zeitung», quantunque quest'organo, spietatamente semitico, si sia mostrato sempre validissimo difensore dei turchi, e aperto conoscitore di Sinagoga e non mal amico dei cattolici; anzi recente è il ricordo, delle sue ineffabili tenerezze per la Mezzaluna, quando essa, laggiù nelle pianure della Libia e fra le montagne del Balcani, era in lotta con la Croce.

A questa campagna della stampa germanica risponde assai argutamente il corrispondente romano della «Gazette de Lausanne», cattolico praticante, sinceramente convinto, di nazionalità non italiana che è fra i più autorevoli e quotati a Roma e presso il Vaticano.

Il Papa ha trovato — osserva il corrispondente nell'ultimo numero della Gazette — dei difensori molto strani, e non sappiamo fino a qual punto Benedetto XV si sentirà onorato di vedere la Frankfurter Zeitung far concorrenza alla guardia pontificia svizzera. Articoli del genere di quelli del suddetto giornale hanno per effetto di mettere di buon umore gli italiani e perfino il Papa stesso. Non voglio ritenere qui un fatto che ebbe già la sua affermazione la centinaia di volte, anche dopo l'entrata in guerra dell'Italia, l'assoluta dipendenza dell'Italia dalla Santa Sede e alla sua piena libertà di corrispondere perfino con le imperi centrali e cioè col governo di Vienna e Berlino e coi diplomatici d'Austria e Germania, e perfino con i governi di mezzo di disaccidenti e di lettere ebbri. Ma che cosa vogliono di più i tedeschi? Nessun altro governo in Europa, si sarebbe mostrato tanto infelice e ingrato, quanto lo fu o lo è il governo italiano. La S. Sede stessa lo riconosce e finora il Papa non ebbe a formulare il minimo lamento sulla condotta dell'autorità italiana a suo riguardo, che derivò prova di una correttezza superiore ad ogni elogio, ed i tedeschi medesimi, non ostante i loro sforzi, sono incapaci di produrre una sola prova in sostegno alle loro affermazioni ed ingiuste accuse.

La stampa germanica perde dunque il suo tempo cercando di seminare discordia fra il Papa e l'Italia. I ramori fra i due poteri in Roma sono cordiali quanto si può desiderare, e l'entrata in guerra dell'Italia costituisce certamente un'esperienza difficile nel regime vicente a Roma dopo il 30 settembre 1870. Ma bisogna riconoscere che, grazie allo spirito di concordia reciproca, fra il Vaticano e l'Orbitale, l'Italia ha superato felicemente questa prova in cui da conferire alto onore alla tolleranza del suo Papa.

È possibile che non siano convinti di questo né a Francoforte, né a Berlino, né a Lugano, ma rimane pur sempre una verità innegabile che il Papa gode a Roma di una assoluta libertà nell'esercizio del suo ministero. E guardando le cose si svolgono diversamente, ci si domanderà perché sarebbero indicati per intervenire perché è evidente che il loro intervento non è inaspettato certo a premura per la Corte pontificia, ma solo all'occhio dell'Italia. La questione romana è per sé soltanto un istituzione di nozione e non loro i nomi a non prenderla sul serio.

Il Papa è del resto ben deciso a non presenziare a questa manovra scorpistica. Basta ricordare la dichiarazione fatta dal cardinale Gasparri all'indomani della intervista Letante. Anche il Papa ha riservato in anticipazione alla Frankfurter Zeitung.

I solenni funerali per Pio X

ROMA 5, sera. — Stamane alle 10, alla Cappella Sistina, ha avuto luogo il solenne funerale per il primo anniversario della morte di Pio X. Funerale rimandato dal 20 agosto al 5 novembre. La cappella non era addobbata. All'altare su un dosello di velluto cremisi con baldacchino spiccava l'arazzo La resurrezione di Lazzaro. Il Papa alle 15 precise è entrato nella cappella accompagnato dal maggiordomo monsignor Ranuzzi De' Bianchi, dal maestro di camera monsignor Sanz de Samper, dal vice presidente marchese Misciatelli, dal maestro dei palazzi apostolici padre Lepidi e da altri componenti l'anticamera ecclesiastica e civile. Il Papa si è seduto sul trono preparato a destra, e subito il cardinale Merry Del Val ha incominciato a ponteficare la messa di «requiem». Su apposite bancate assistevano i cardinali: Cassetta, Granito di Belmonte, Vanutelli, De Lai, Falconio, Serafini, Poppi, Vico, Gasparri, Martinielli, Gasquet, Giustiniani, Van Ròssum, Cagno de Azevedo, Billot e Della Volpe. Nelle altre bancate aveva preso posto il personale dell'alta corte vaticana. Al corpo diaconico era riservata una apposita tribuna nella quale abbiamo veduto il conte De La Bignaza, ambasciatore di Spagna, il ministro del Belgio Van Den Henvel e quello di Inghilterra sir Howard, quello di Russia Nephtow e tutta la pleiade minore dei rappresentanti diplomatici d'America. Il sovrano ordine di Malta, l'arcivescovo romano, e il principe don Filippo Orsini, assistenti al soglio, occupavano un'altra tribuna speciale.

Finita la messa, il Papa Benedetto XV indossò il piviale nero ha dato l'assoluzione di rito. Alle 11,15 la funzione era terminata. Il Papa ha ricevuto poco dopo quasi tutti i cardinali che erano intervenuti al funerale.

CRONACA DELLA CITTA

Verso l'inaugurazione dell'anno accademico

La guerra nazionale

Il disservizio ferroviario

Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino,"
Somma precedente Lit. 36.469,82
Ing. Enea Monteguti per consegna offerta mensile 20,-
Famiglia Dalpini per onorare la memoria del sig. Alessandro Filicori in luogo di fiori 10,-
Totale Lit. 36.499,82

Inf. rmiere volontarie
E' già incominciato sotto i migliori auspici il nuovo corso accelerato per le infermiere volontarie, presso il Comitato Regionale della Croce Rossa nel salone gentilmente concesso dall'Istituto Giovanni D'Arco. Nella lezione inaugurale parlarono il maggiore Muzio Pazzi, di passaggio per Bologna, e la contestata Isotta Bivellacqua, generale Barbieri.
Il maggior dott. Moreschi inaugurò il suo corso teorico, con una lezione semplice e piena.
Il corso consisterà di 14 lezioni in tutto. Così alla fine dell'anno la Croce Rossa avrà altre sessanta infermiere, che negli Ospedali Territoriali daranno la loro opera assidua e veramente preziosa.
La cittadinanza intera non può non seguirne con molta simpatia queste iniziative generose. E noi tutti riteniamo che il modo migliore per dimostrarla, sia quello di iscriversi fra i Soci della Croce Rossa (L. 5. anno) presso la sede del Comitato (S. Stefano 63) o presso la Libreria Zanichelli.

Lana per i soldati
Presso un reparto di milizia costiera, comandato dal nostro concittadino maggiore comm. Vittorio Sanguineti, venne effettuata il 2 corr. la distribuzione di indumenti di lana offerti con munificenza generosa in numero rilevante dalle signore della famiglia Sanguineti.
Precedeva alla simpatica cerimonia il maggiore. Ogni soldato si presentava poi all'ufficiale incaricato della distribuzione: sorrisi di soddisfazione e timidi ringraziamenti accompagnavano la consegna del dono toccato a sorte, e più di un pensiero commosso era rivolto verso la Madre del comm. Sanguineti, che fu iniziatrice generosa di questa raccolta.

Il Lauro degli Eroi
In questi giorni dal Comitato di Signorine « Pro Istituzioni Patriottiche » verranno venduti ramoscelli d'Alloro, con nastro tricolore da spiarare in Certosa sulle tombe dei nostri fratelli morti combattendo per l'onore e la grandezza d'Italia. L'utile netto andrà a beneficio dei Mutilati in guerra.

All' Ospedale Militare
Ieri, alla caserma Igo Bassi dell'Ospedale Militare, ebbe luogo una simpatica riunione di tutti i soldati dei vari magazzini dipendenti dal capitano Alberto Zanotti, il quale, con quella onestà e squisitezza d'animo che tutti, superiori ed inferiori, ammirano in lui, volle espressamente radunarli per festeggiare insieme, con un sontuoso infresco, la sua recente nomina a capitano.
Il militare avv. Renzo Ambrosini presentò a nome di tutti un bel dono in argento e d'artistica pergamena, attestando con efficace parola tutta la stima, la riconoscenza e l'affetto grande che i soldati nutrono per il capitano Zanotti, vero padre buono e amoroso.
Seguirono i brindisi in onore del festeggiato, il quale, oltre molto commosso, ringraziò tutti, dimostrandosi sommamente lieto di trovarsi fra i suoi soldati, egli che un semplice militare era giunto al grado attuale.

Per il dipinto del Tiepolo
Allorquando si ebbe notizia dell'inzupatura recata dalla violenza nemica a quell'insigne opera d'arte che era il dipinto del Tiepolo nella Chiesa degli Scalzi a Venezia, il presidente del Comitato per Bologna storico-artistica intese subito che si trattava di un telegramma di protesta.
La risposta del Sindaco di Venezia fu la seguente:
« Ho accolto con compiacimento il gentile telegramma del 25. Il mio decroto di incoraggiamento del cordiale partecipazione di questo Comitato ai sentimenti unanimi degli Italiani contro un nemico che non ha pietà per la nostra storia e per la nostra arte, e per il nostro paese, è stato interpretato dalla mia riconoscenza presso questo onore. Comitato e di accogliere l'espressione della mia particolare ossequiosità ».

Comitato Dame Bolognesi-Romagnole
Numerose giungono ancora le offerte di lana al Comitato lavoratore nei doni ai soldati combattenti delle Dame Bolognesi-Romagnole in Via Brocchiodano N. 3.
Gli indumenti raccolti dal numero di 3825, sono saliti alla cifra totale di Lit. 5345.

Casa del soldato
Gli eredi diretti dal signor Merlini hanno eseguito scelti brani musicali con molta abilità, e furono acclamati dalla solita folla di soldati.
Questa sera alle ore 17 il valente professore Bono ripeté il ciclo delle sue interessanti conferenze.
Offerte: Alessandro Lepori (3a offerta) 50 toscani.

Conigi
Il Comitato di preparazione agraria, considerando che per circostanze varie l'impianto di conigliere prosegua attivamente nella Provincia ma non potrà essere completato entro pochi giorni, ha deliberato di prorogare fino al 28 febbraio p. v. la scadenza dei concorsi medesimi.
Gli allevatori avranno pertanto la possibilità di procedere all'impianto ed all'innalzamento del recinto, e l'acquisto di Giora avrà maggior azione di compiere l'ufficio suo al principio della primavera, anzi che nel cuore dell'inverno.
Si avvertano gli interessati che le schede di concorso potranno essere ritirate presso il Comitato Agrario in Via D'Azeglio N. 15.

Per la Massalombarda-Castel del Rio
I lavori del secondo tronco
Ci telefonano da Imola 5, ore 20.30.
Questa notte partono per Roma il cav. Onofri R., commissario del Comune di Imola, il prof. Pietro Toldo, commissario prefettizio del comune di Mordano; il signor Giovanni Preti, assessore delegato del comune di Massalombarda ed il sig. Attilio Morara, deputato provinciale ed assessore ai lavori pubblici per la Provincia allo scopo di procedere alle verifiche e al progetto della costruzione del secondo tronco della Ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio, (tronco che comprende il tratto Imola-Massalombarda) non abbiano a soffrire alcun ritardo data la crisi che attraversiamo.
Facciamo voto che le sollecitazioni della Commissione trovino assentimento presso gli organi superiori.

Con dati di fatto possiamo oggi documentare alcuni rilievi circa l'increscioso disservizio ferroviario che ieri denunciavamo. Son dati che vertono sul servizio postale, importante e interessante quanto quello dei viaggiatori coinvolgendo e adunando interessi tali da non dover essere in alcun modo compromessi. E, se si considera che a Bologna fu capo le linee maggiori e migliori della penisola per le quali il transito postale è necessariamente della più alta importanza — si vedrà quanto l'allarme nostro corrisponda ad una generale preoccupazione pubblica che non deve, per alcuna ragione, rimanere inattuata.
Istituito il treno 40 in partenza da Bologna alle 3,10 si è creduto di agevolare le comunicazioni col Veneto sotto ogni aspetto. Or bene, la pratica — che la gran maestrali — ci ha insegnato — a apprezzare così bene le agevolazioni concesse da desiderare che steno... abbrogate. Almeno, Giacché l'esperienza ci ha prattitudine. Giacché l'esperienza ci ha prattitudine che la posta in partenza da Bologna alle 3,10 arriva a Udine alle 17,25, mentre quella dell'ambulante del diretto delle 5,55 (il treno antico) arriva nella stessa città alle 11,40. Sissignori. Non siate increduli. E' così. Il treno delle 3,10, trovandosi a Mestre con l'accelerato nuovo delle 7,14 sprovvisto di ambulante, deve portar la posta a Venezia, viceversa il diretto delle 5,55 trovandosi coincidenza con quello delle 9,12 ha l'ambulante che si stacca e che viene unito al diretto in stazione per Udine. La posta arrivata a Venezia non parte nella mattinata per l'ingombro esistente in quell'ufficio.

Per quale misterioso motivo il treno delle 6,55 non fu provvisto di ambulante, noi non sappiamo. Sappiamo solo che in esso viaggia un messaggero il quale, e soverchio, per giunta buona volontà impiegati, non potrà mai adoperarsi. Il che del resto, anche se miracolosamente gli fosse concesso, urterebbe contro una inibizione della Direzione Compartmentale, la quale ha proibito agli stessi impiegati del treno da Bologna di depositare a Mestre persino « fogli urgenti ».

« Può durare un tale stato di cose? »
Gli studenti del '96

Gli onorevoli Brunelli, e Treves pregati dagli studenti bolognesi delle scuole medie superiori, chiamati sotto le armi, sono attualmente in servizio militare. I loro colleghi, per patto, per il 15 febbraio prossimo, hanno risposto invitando ai medesimi, in data del 28 u. s. un lettera nella quale è detto fra l'altro: « Oggi ci siamo recati dal Ministero dell'Istruzione per patrocinare la causa di cui alla loro lettera aperta. »
« Ci sono stati dati sicuri affidamenti circa l'intenzione del Ministero di estendere a tutti gli studenti delle scuole medie chiamati alla concessione della sessione esami ».

Alle adesioni già pubblicate si può aggiungere quella dell'on. marchese Alberto Theodoli deputato di Foligno Gubbio, quale assicura di fare quanto gli è possibile a favore della causa degli studenti delle scuole medie, classiche e tecniche, in relazione delle premure fatte ed ai desideri degli interessati.

Notevole acquisto per il Museo Civico
Il Museo in questi giorni si è arricchito di un raro oggetto d'arte, di cui la Direzione dell'Istituto propose l'acquisto approvato dal Ministero.
Trattasi di una croce astile di rame dorato del sec. XIII, trovata nel 1880 a S. Cristoforo ed emblemi e figure a bassorilievo lavorati a parte in ambre. Il lavoro è di un'arte di un bel tipo.

Un altro valoroso ferito
Fra i giovani ufficiali che giornalmente vengono citati all'ordine del giorno, per i vari reggimenti, per il loro ardimento e il loro slancio e lo spirito di sacrificio eroico nell'attacco con impeto irresistibile o respingere con incrollabile fermezza, un nome va annoverato il capitano Alberto Spinelli, che ha riportato una ferita agli arti superiori di squisito lavoro, recata da un lato il Crocifisso, dall'altro S. Cristoforo ed emblemi e figure a bassorilievo lavorati a parte in ambre. Il lavoro è di un'arte di un bel tipo.

Il prezzo del Tradimento
Al Modernissimo verrà replicato per ogni e sort domani il bel processo comprendente la film « Tradimento ». Il prezzo del tradimento è, la nullità del tradimento, e i granaiati al fronte » e la commedia di S. Orsola per una ferita riportata da un nostro soldato.
Avanti, avanti sempre!
E la mischia continuò furibonda. Aurore di pronta guarigione.

Bagno pubblico
Si avverte che l'esercizio del Bagno Porta S. Stefano verrà riaperto al pubblico ogni 6 o 8 mesi col seguente orario orario:
Lunedì, dalle ore 13 alle ore 18.
Martedì e Giovedì, dalle ore 13 alle ore 18.
Venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.
Sabato, dalle ore 9 alle 13.
Domenica, dalle ore 9 alle 13.
La vendita dei biglietti cesserà martedì prima della chiusura nei giorni menzionati alle ore 12 nelle domeniche.
Tentato suicidio o disgrazia
Nel pomeriggio di ieri la Croce Verde trasportava all'Ospedale Maggiore, con Adele Cavalieri, d'anni 31, da Pianoro una gravemente al capo ed alla gamba destra.
Richiesti i paesani del modo di essere riportati tali ferite, fu detto che la povera donna era precipitata disgraziatamente da una finestra.
Secondo altre voci si tratterebbe invece di tentato suicidio.



Le scuole di chimica generale, chimica farmaceutica e chimica agraria

Fra i nuovi Istituti contemplati dalla Convenzione Universitaria, sono compresi quelli per la Chimica e per la Botanica dei quali pubblichiamo i prospetti.
Il primo dei detti Istituti, che comprenderà la Chimica Generale, la Chimica Farmaceutica e la Chimica Agraria in un unico grandioso edificio, sorgerà fra breve sulla nuova Via Francesco Selmi da aprirsi a cura dell'Amministrazione Comunale fra la via Belmeloro e S. Giacomo in senso normale a queste ed occuperà tutto il lato occidentale della nuova via con un fronte di m. 135,50 coprendo una superficie di circa 2380 metri quadrati.

Il prospetto degli Istituti di Chimica è costituito da una parte centrale destinata alla Chimica Generale e da un avanzo laterale a nord che si prolunga in via S. Giacomo, destinato alla Chimica Agraria. L'avanzamento laterale a sud, simmetrico al precedente, costituisce il raccordo dell'edificio per la Chimica Generale col fronte meridionale dei vecchi fabbricati universitari e più precisamente col fronte dell'Istituto di Chimica Farmaceutica che dopo la demolizione delle vecchie casupole ad esso adossate risulterà decorosamente sistemato.

due piani, sarà capace di 300 posti avrà banchi di legno disposti ad anfiteatro insistenti su archi rampanti in cemento armato con corridoio centrale per le proiezioni e con scalette di accesso ai vari ordini di banchi, disposte radialmente.
Le decorazioni architettoniche del cui studio fu affidato all'egregio Prof. Architetto signor Eduardo Collamarini saranno in cemento armato ed in cemento a marmaglia ad imitazione delle pietre da taglio: i prospetti

Il prospetto degli Istituti di Chimica è costituito da una parte centrale destinata alla Chimica Generale e da un avanzo laterale a nord che si prolunga in via S. Giacomo, destinato alla Chimica Agraria. L'avanzamento laterale a sud, simmetrico al precedente, costituisce il raccordo dell'edificio per la Chimica Generale col fronte meridionale dei vecchi fabbricati universitari e più precisamente col fronte dell'Istituto di Chimica Farmaceutica che dopo la demolizione delle vecchie casupole ad esso adossate risulterà decorosamente sistemato.

Il prospetto degli Istituti di Chimica è costituito da una parte centrale destinata alla Chimica Generale e da un avanzo laterale a nord che si prolunga in via S. Giacomo, destinato alla Chimica Agraria. L'avanzamento laterale a sud, simmetrico al precedente, costituisce il raccordo dell'edificio per la Chimica Generale col fronte meridionale dei vecchi fabbricati universitari e più precisamente col fronte dell'Istituto di Chimica Farmaceutica che dopo la demolizione delle vecchie casupole ad esso adossate risulterà decorosamente sistemato.

Il prospetto degli Istituti di Chimica è costituito da una parte centrale destinata alla Chimica Generale e da un avanzo laterale a nord che si prolunga in via S. Giacomo, destinato alla Chimica Agraria. L'avanzamento laterale a sud, simmetrico al precedente, costituisce il raccordo dell'edificio per la Chimica Generale col fronte meridionale dei vecchi fabbricati universitari e più precisamente col fronte dell'Istituto di Chimica Farmaceutica che dopo la demolizione delle vecchie casupole ad esso adossate risulterà decorosamente sistemato.

La scuola di Botanica

Un grande dovere sociale

L'assistenza ai mutilati

Dichiarazioni del senatore marchese Tanari

Organizzazione nazionale o regionale?
Come è noto, il marchese Tanari ha preso parte attivissima all'organizzazione del Comitato, che, sorto per iniziativa dell'ing. Lambertini, si propone di studiare i modi migliori di assistenza ai mutilati della guerra. A tale scopo ebbero luogo varie adunanze, anche a Roma, nelle quali il sen. Tanari portò la sua parola autorevole ed il suo senso pratico di organizzatore. E ieri, nel corso di una riunione di lavoro, il marchese Tanari fece alcune dichiarazioni importanti, che riferiamo integralmente.

Il sen. Tanari dichiarò che fin dall'agosto si iniziarono i studi su una nuova struttura di cui si poteva procedere con una certa ponderazione avendo la nostra città e la regione la grande fortuna di possedere il più importante istituto ortopedico d'Italia attorno al quale dovevano svolgersi tutte le iniziative che a parer suo potevano trarre origine e forza dall'istituto stesso. Ci disse della prima riunione in casa del sen. San Martino a Roma dove erano i rappresentanti di Torino, Padova, Firenze, Napoli e di altre città minori aderenti. Egli ebbe in quella riunione a constatare un certo spirito di autonomia regionale utile per lui sotto un certo aspetto, ma non in altri, ritenendo che nessun cittadino poteva esimersi dal fare il proprio dovere su di una tale questione ma ritenendo che l'esplicazione di questo obbligo non avrebbe potuto ottenersi che con speciale provvedimento legislativo decretato dallo Stato.

Questo concetto che portava all'unità dei mezzi ebbe anche la prevalenza in quella riunione per lasciare inviolato il principio di libertà per le iniziative iniziative locali. E così da apposita commissione costituita dai senatori San Martino, Fogli e Tanari fu presentato al ministero dell'Interno e al generale Elia in quello della guerra un memoriale coi relativi desiderata.

L'attuazione dei diversi metodi
« Quali le basi sulle quali si svolgerebbe praticamente l'iniziativa in favore dei mutilati? »
Fu spedito a tutti i presidenti dei comitati locali il seguente quesito: « Che cosa si chiedevano? Le Notizie sull'esistenza o possibilità d'impianto di un'officina per la costruzione degli arti artificiali nelle varie città; 2. Se vi esistevano già istituti ortopedici o sezioni attinte negli ospedali con personale tecnico idoneo all'applicazione degli arti artificiali per i vari casi di mutilazione che si potevano presentare; 3. Se vi erano scuole commerciali, case di lavoro, officine per istruire meccanici, appartenenti ad enti pubblici o privati e adatti per potersi istruire i mutilati; 4. A questo punto la soluzione del problema che riguarda il collocamento al lavoro dei mutilati si prospetta effettuabile con due metodi: o l'impianto di nuove di una istituzione apposita con relativo edificio fornito di officina, di stamperia, di sartoria, di lavorazione in cuoio ecc. con potere o poteri annessi per l'esercizio dell'agricoltura, il tutto amministrato e controllato industrialmente; o il metodo del collocamento presso industriali, commercianti, organizzazioni di lavoro, agricoltori.

E' evidente che col primo metodo si potrebbe risolvere il terzo punto del problema, quello dell'istruzione; col secondo metodo si potrebbe meglio ottemperare al desiderio che hanno i mutilati di trovarsi presso le case loro impiegate durante il giorno nell'officina, nel laboratorio della loro città o in campagna presso i loro paesi. I due metodi potrebbero anche funzionare insieme complementandosi e sarebbe desiderabile. Ma è certo che col primo metodo il problema finanziario si prospetta immediatamente assicurando ad un'importanza grandissima. Col secondo metodo in-

L'Ente autonomo dei consumi

I voti dei bottegai

I bottegai ed i fruttivendoli ci comunicano il seguente ordine del giorno:
« La Società Autonoma fra bottegai e fruttivendoli di Bologna, è disposta di aderire alla stipulazione di convenzione, col l'istituto Ente dei Consumi, avente sede in Bologna, per l'acquisto, da esso Ente, dei generi alimentari che metterà in vendita, ed alle condizioni seguenti:
1. Le derrate in arrivo dovranno essere distribuite in proporzioni uguali fra i bottegai associati e gli spacci di dettaglio istituiti dall'Ente stesso.
2. I prezzi di vendita al minuto, che dovranno praticarsi, tanto dai bottegai quanto dagli spacci dell'Ente, saranno fissati dalla Direzione dell'Ente stesso unicamente al Consiglio Direttivo della Società Bottegai e Fruttivendoli.
3. Per la fissazione dei prezzi di vendita, si avrà per base che, conteggiata la spesa di trasporto e facchinaggio, la vendita debba farsi in modo che per ogni Kg. risultino almeno un utile di centesimi cinque.
4. L'Ente autonomo dei Consumi non potrà aprire nuovi spacci, oltre agli esistenti attualmente.
5. Gli acquirenti bottegai e fruttivendoli, per poter adire al magazzino di rifornimento dell'Ente Autonomo, devono essere muniti di regolare tessera fornita dalla qualità di socio, regolarmente firmata dal Presidente e dal Segretario della Società.
6. L'acquisto dal magazzino di rifornimento deve farsi per contanti.

Belle parole. Ma noi persistiamo nella nostra idea ed auguriamo che il Sindaco non vorrà aderire alle proposte contenute nell'ordine del giorno. Il quale — è chiarissimo — mira a sopprimere la concorrenza, mentre il fine che si propone l'Ente autonomo è precisamente l'opposto: quello, cioè, di ravvivare la concorrenza, quella concorrenza, che è il solo, l'unico e definitivo rimedio contro il rincaro dei prezzi e contro l'ingorda speculazione.

Se l'Ente autonomo aderisce alla proposta dei bottegai, farebbe, in sostanza, per trustrarsi, per entrare, cioè, nella lega dei bottegai. E ciò non deve essere. Se facesse diversamente, vorrebbe meno al suo scopo. Il desiderio dei bottegai e dei fruttivendoli è quello di liquidare la concorrenza in sede di concordato, secondo il variare dei prezzi di acquisto, fissando preventivamente il prezzo di vendita. Sistema pericoloso e inaccettabile. E per ovvie ragioni. Se, infatti, una piccola minoranza, non potrà per un numero svariatissimo di centesimi buoni motivi, vendere i generi alimentari al prezzo minimo possibile, essa cercherà in tutti i modi di infuire su coloro che, invece, potessero fare prezzi inferiori. Si addoverebbe, in tal modo, ad una media di prezzi determinata da quella parte di bottegai, che si rivulasse la meno alta a sostenere la concorrenza. E tutto ciò si risolverebbe in danno del grande pubblico, il solo che deve essere veramente favorito.

E' naturale che alcuni bottegai riescano a resistere alla concorrenza dell'Ente autonomo; che altri lo battano e che altri, infine, soccombano. Il mondo va avanti. Perché, ad esempio, l'Ente autonomo dovrebbe astenersi dal vendere certi generi a un determinato prezzo solo perché alcuni bottegai, avendolo pagato più caro, non fossero in grado di accettare il medesimo prezzo dell'Ente autonomo? Quei tali bottegai dovrebbero, in questo caso, riconoscere le loro pessime qualità di bottegai. Non si può nemmeno aderire alla proposta che vorrebbe limitare il numero degli spacci. E perché? Se ne potessero pure aprire mille!

L'Ente autonomo dei consumi

I voti dei bottegai

I bottegai ed i fruttivendoli ci comunicano il seguente ordine del giorno:
« La Società Autonoma fra bottegai e fruttivendoli di Bologna, è disposta di aderire alla stipulazione di convenzione, col l'istituto Ente dei Consumi, avente sede in Bologna, per l'acquisto, da esso Ente, dei generi alimentari che metterà in vendita, ed alle condizioni seguenti:
1. Le derrate in arrivo dovranno essere distribuite in proporzioni uguali fra i bottegai associati e gli spacci di dettaglio istituiti dall'Ente stesso.
2. I prezzi di vendita al minuto, che dovranno praticarsi, tanto dai bottegai quanto dagli spacci dell'Ente, saranno fissati dalla Direzione dell'Ente stesso unicamente al Consiglio Direttivo della Società Bottegai e Fruttivendoli.
3. Per la fissazione dei prezzi di vendita, si avrà per base che, conteggiata la spesa di trasporto e facchinaggio, la vendita debba farsi in modo che per ogni Kg. risultino almeno un utile di centesimi cinque.
4. L'Ente autonomo dei Consumi non potrà aprire nuovi spacci, oltre agli esistenti attualmente.
5. Gli acquirenti bottegai e fruttivendoli, per poter adire al magazzino di rifornimento dell'Ente Autonomo, devono essere muniti di regolare tessera fornita dalla qualità di socio, regolarmente firmata dal Presidente e dal Segretario della Società.
6. L'acquisto dal magazzino di rifornimento deve farsi per contanti.

Belle parole. Ma noi persistiamo nella nostra idea ed auguriamo che il Sindaco non vorrà aderire alle proposte contenute nell'ordine del giorno. Il quale — è chiarissimo — mira a sopprimere la concorrenza, mentre il fine che si propone l'Ente autonomo è precisamente l'opposto: quello, cioè, di ravvivare la concorrenza, quella concorrenza, che è il solo, l'unico e definitivo rimedio contro il rincaro dei prezzi e contro l'ingorda speculazione.

Se l'Ente autonomo aderisce alla proposta dei bottegai, farebbe, in sostanza, per trustrarsi, per entrare, cioè, nella lega dei bottegai. E ciò non deve essere. Se facesse diversamente, vorrebbe meno al suo scopo. Il desiderio dei bottegai e dei fruttivendoli è quello di liquidare la concorrenza in sede di concordato, secondo il variare dei prezzi di acquisto, fissando preventivamente il prezzo di vendita. Sistema pericoloso e inaccettabile. E per ovvie ragioni. Se, infatti, una piccola minoranza, non potrà per un numero svariatissimo di centesimi buoni motivi, vendere i generi alimentari al prezzo minimo possibile, essa cercherà in tutti i modi di infuire su coloro che, invece, potessero fare prezzi inferiori. Si addoverebbe, in tal modo, ad una media di prezzi determinata da quella parte di bottegai, che si rivulasse la meno alta a sostenere la concorrenza. E tutto ciò si risolverebbe in danno del grande pubblico, il solo che deve essere veramente favorito.

E' naturale che alcuni bottegai riescano a resistere alla concorrenza dell'Ente autonomo; che altri lo battano e che altri, infine, soccombano. Il mondo va avanti. Perché, ad esempio, l'Ente autonomo dovrebbe astenersi dal vendere certi generi a un determinato prezzo solo perché alcuni bottegai, avendolo pagato più caro, non fossero in grado di accettare il medesimo prezzo dell'Ente autonomo? Quei tali bottegai dovrebbero, in questo caso, riconoscere le loro pessime qualità di bottegai. Non si può nemmeno aderire alla proposta che vorrebbe limitare il numero degli spacci. E perché? Se ne potessero pure aprire mille!

L'Ente autonomo dei consumi

I voti dei bottegai

I bottegai ed i fruttivendoli ci comunicano il seguente ordine del giorno:
« La Società Autonoma fra bottegai e fruttivendoli di Bologna, è disposta di aderire alla stipulazione di convenzione, col l'istituto Ente dei Consumi, avente sede in Bologna, per l'acquisto, da esso Ente, dei generi alimentari che metterà in vendita, ed alle condizioni seguenti:
1. Le derrate in arrivo dovranno essere distribuite in proporzioni uguali fra i bottegai associati e gli spacci di dettaglio istituiti dall'Ente stesso.
2. I prezzi di vendita al minuto, che dovranno praticarsi, tanto dai bottegai quanto dagli spacci dell'Ente, saranno fissati dalla Direzione dell'Ente stesso unicamente al Consiglio Direttivo della Società Bottegai e Fruttivendoli.
3. Per la fissazione dei prezzi di vendita, si avrà per base che, conteggiata la spesa di trasporto e facchinaggio, la vendita debba farsi in modo che per ogni Kg. risultino almeno un utile di centesimi cinque.
4. L'Ente autonomo dei Consumi non potrà aprire nuovi spacci, oltre agli esistenti attualmente.
5. Gli acquirenti bottegai e fruttivendoli, per poter adire al magazzino di rifornimento dell'Ente Autonomo, devono essere muniti di regolare tessera fornita dalla qualità di socio, regolarmente firmata dal Presidente e dal Segretario della Società.
6. L'acquisto dal magazzino di rifornimento deve farsi per contanti.

Belle parole. Ma noi persistiamo nella nostra idea ed auguriamo che il Sindaco non vorrà aderire alle proposte contenute nell'ordine del giorno. Il quale — è chiarissimo — mira a sopprimere la concorrenza, mentre il fine che si propone l'Ente autonomo è precisamente l'opposto: quello, cioè, di ravvivare la concorrenza, quella concorrenza, che è il solo, l'unico e definitivo rimedio contro il rincaro dei prezzi e contro l'ingorda speculazione.

Se l'Ente autonomo aderisce alla proposta dei bottegai, farebbe, in sostanza, per trustrarsi, per entrare, cioè, nella lega dei bottegai. E ciò non deve essere. Se facesse diversamente, vorrebbe meno al suo scopo. Il desiderio dei bottegai e dei fruttivendoli è quello di liquidare la concorrenza in sede di concordato, secondo il variare dei prezzi di acquisto, fissando preventivamente il prezzo di vendita. Sistema pericoloso e inaccettabile. E per ovvie ragioni. Se, infatti, una piccola minoranza, non potrà per un numero svariatissimo di centesimi buoni motivi, vendere i generi alimentari al prezzo minimo possibile, essa cercherà in tutti i modi di infuire su coloro che, invece, potessero fare prezzi inferiori. Si addoverebbe, in tal modo, ad una media di prezzi determinata da quella parte di bottegai, che si rivulasse la meno alta a sostenere la concorrenza. E tutto ciò si risolverebbe in danno del grande pubblico, il solo che deve essere veramente favorito.

E' naturale che alcuni bottegai riescano a resistere alla concorrenza dell'Ente autonomo; che altri lo battano e che altri, infine, soccombano. Il mondo va avanti. Perché, ad esempio, l'Ente autonomo dovrebbe astenersi dal vendere certi generi a un determinato prezzo solo perché alcuni bottegai, avendolo pagato più caro, non fossero in grado di accettare il medesimo prezzo dell'Ente autonomo? Quei tali bottegai dovrebbero, in questo caso, riconoscere le loro pessime qualità di bottegai. Non si può nemmeno aderire alla proposta che vorrebbe limitare il numero degli spacci. E perché? Se ne potessero pure aprire mille!

L'Ente autonomo dei consumi

I voti dei bottegai

I bottegai ed i fruttivendoli ci comunicano il seguente ordine del giorno:
« La Società Autonoma fra bottegai e fruttivendoli di Bologna, è disposta di aderire alla stipulazione di convenzione, col l'istituto Ente dei Consumi, avente sede in Bologna, per l'acquisto, da esso Ente, dei generi alimentari che metterà in vendita, ed alle condizioni seguenti:
1. Le derrate in arrivo dovranno essere distribuite in proporzioni uguali fra i bottegai associati e gli spacci di dettaglio istituiti dall'Ente stesso.
2. I prezzi di vendita al minuto, che dovranno praticarsi, tanto dai bottegai quanto dagli spacci dell'Ente, saranno fissati dalla Direzione dell'Ente stesso unicamente al Consiglio Direttivo della Società Bottegai e Fruttivendoli.
3. Per la fissazione dei prezzi di vendita, si avrà per base che, conteggiata la spesa di trasporto e facchinaggio, la vendita debba farsi in modo che per ogni Kg. risultino almeno un utile di centesimi cinque.
4. L'Ente autonomo dei Consumi non potrà aprire nuovi spacci, oltre agli esistenti attualmente.
5. Gli acquirenti bottegai e fruttivendoli, per poter adire al magazzino di rifornimento dell'Ente Autonomo, devono essere muniti di regolare tessera fornita dalla qualità di socio, regolarmente firmata dal Presidente e dal Segretario della Società.
6. L'acquisto dal magazzino di rifornimento deve farsi per contanti.

Belle parole. Ma noi persistiamo nella nostra idea ed auguriamo che il Sindaco non vorrà aderire alle proposte contenute nell'ordine del giorno. Il quale — è chiarissimo — mira a sopprimere la concorrenza, mentre il fine che si propone l'Ente autonomo è precisamente l'opposto: quello, cioè, di ravvivare la concorrenza, quella concorrenza, che è il solo, l'unico e definitivo rimedio contro il rincaro dei prezzi e contro l'ingorda speculazione.

Se l'Ente autonomo aderisce alla proposta dei bottegai, farebbe, in sostanza, per trustrarsi, per entrare, cioè, nella lega dei bottegai. E ciò non deve essere. Se facesse diversamente, vorrebbe meno al suo scopo. Il desiderio dei bottegai e dei fruttivendoli è quello di liquidare la concorrenza in sede di concordato, secondo il variare dei prezzi di acquisto, fissando preventivamente il prezzo di vendita. Sistema pericoloso e inaccettabile. E per ovvie ragioni. Se, infatti, una piccola minoranza, non potrà per un numero svariatissimo di centesimi buoni motivi, vendere i generi alimentari al prezzo minimo possibile, essa cercherà in tutti i modi di infuire su coloro che, invece, potessero fare prezzi inferiori. Si addoverebbe, in tal modo, ad una media di prezzi determinata da quella parte di bottegai, che si rivulasse la meno alta a sostenere la concorrenza. E tutto ciò si risolverebbe in danno del grande pubblico, il solo che deve essere veramente favorito.

E' naturale che alcuni bottegai riescano a resistere alla concorrenza dell'Ente autonomo; che altri lo battano e che altri, infine, soccombano. Il mondo va avanti. Perché, ad esempio, l'Ente autonomo dovrebbe astenersi dal vendere certi generi a un determinato prezzo solo perché alcuni bottegai, avendolo pagato più caro, non fossero in grado di accettare il medesimo prezzo dell'Ente autonomo? Quei tali bottegai dovrebbero, in questo caso, riconoscere le loro pessime qualità di bottegai. Non si può nemmeno aderire alla proposta che vorrebbe limitare il numero degli spacci. E perché? Se ne potessero pure aprire mille!

Carità pelosa

Luigi Zucchi, di Giuseppe, d'anni 55, malato, non poteva più per via Polce allo scopo di ricucire.

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Monari Antonio di Zola Predosa



Della classe 1891. Nato in Bologna (Frazione Sant'Agostino), domiciliato a Zola Predosa. Morì valorosamente in un combattimento della metà dell'agosto scorso.

Un giornalista capitano d'artiglieria

TORINO 5, sera. — Alla madre, desolata, è pervenuta la notizia della morte in combattimento del Capitano d'artiglieria Paolo Henry, giovanissimo, il quale fu colpito da una granata nemica mentre calmo e sereno dirigeva il tiro dei suoi cannoni.

Al tribunale di Guerra di Rovigo

ROVIGO 5, sera. — Al nostro Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello cav. Panza, si svolsero i seguenti processi: Contro il soldato Appello Zuliani del 788, fante di Guardia Veneta imputato di furto di un cappello di cuoio e di un fucile del sottotenente avv. Paride Marchesani.

Terremoto in Romagna

FAENZA 5, mattina. — Questa notte alle ore 2,55 precise si è fatta sentire una forte scossa di terremoto in senso sud-ovest e un'ondata di terra durata di sei secondi.

Grave rapina nel parmense

Assassinato dai ladri. PARMA 5, sera. — Per sera verso le 10 giunse al posto di cognomina, in comune di Vigano, un carro senza conduttore, tirato da un cavallo. Il carro aveva una ruota inceppata. Tre persone impressionate dalla scena si accingevano a soccorrere il cavallo e a liberare il conduttore.

Il suicidio di due amanti

CARPI 5, sera. — Nelle vaste praterie di Cortile e precisamente ove sovrasta il campo d'aviazione, si stesero poco dopo le 8 alcune donne che lavorano nel campo di lavoro nella tenuta del com. Sanguineti. Videro passare un giovane ed una giovane braccata, che sembravano allearsi e spensierati.

La riforma del burocratismo

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. La riforma della burocrazia può dirsi in corso di attuazione. Nel gabinetto parecchi provvedimenti pariter interni sono già stati attuati.

Un supplemento di cardinali nel prossimo concistoro

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — (X). Vengo informato che il Papa nel Concistoro prossimo del 6 dicembre creerà alcuni altri cardinali non pubblicati nella lista ufficiale dell'altro sera.

Il monumento a Giovanni Segantini rovinato dagli austriaci

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — Profughi trentini confermano la dolorosa notizia che anche il bellissimo monumento a Giovanni Segantini, il grande pittore del paesaggio alpinista, opera scultorea di Bisiole, è stato distrutto e rovinato dagli austriaci che hanno girato di distruggere ogni sorta di manifestazione d'arte delle terre irredente.

Una elargizione della Regina per i bambini delle terre redente

ROMA 5, sera. — S. M. la Regina, con scottimento materno, ha stabilito di soccorrere direttamente i bambini che trovano fra la popolazione della localita che fa capo ad una delle nostre truppe vanguardie delle nostre truppe vanguardie.

La medaglia commemorativa della nostra guerra contro l'Austria

(Per il "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — La medaglia commemorativa nell'attuale guerra contro l'Austria porterà sul dritto l'effigie di Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III l'una di fronte all'altra. Sul verso porterà incise le date 1848-1915. Il nastro e la fascetta saranno identici a quelli della medaglia concessa per le campagne dell'indipendenza.

Corriere sportivo

IPPICA

La ripresa delle corse al trotto. La Società Italiana per le Corse al Trotto, ha concretato il programma per la sua solita riunione annuale di corse al trotto all'ippodromo di Turro.

GALOPPO

Domani sull'ippodromo Parioli di Roma si realizzerà la riunione annuale di corse al galoppo.

FOOT-BALL

Il torneo del gruppo sportivo bolognese. A norma della società interessate si avverte che le iscrizioni al torneo del Gruppo sportivo Bolognese si chiudono il 4 novembre alle ore 9.

Un supplemento di cardinali nel prossimo concistoro

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — (X). Vengo informato che il Papa nel Concistoro prossimo del 6 dicembre creerà alcuni altri cardinali non pubblicati nella lista ufficiale dell'altro sera.

Il monumento a Giovanni Segantini rovinato dagli austriaci

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — Profughi trentini confermano la dolorosa notizia che anche il bellissimo monumento a Giovanni Segantini, il grande pittore del paesaggio alpinista, opera scultorea di Bisiole, è stato distrutto e rovinato dagli austriaci che hanno girato di distruggere ogni sorta di manifestazione d'arte delle terre irredente.

Bolettino delle finanze

ROMA 5. — Nel personale delle imposte dirette, — Bevilacqua, agente esattore, è trasferito da Venezia a Chiasso, Monferrato.

I mercati

VERONA. — Uva da tavola da 51 a 62 — Vicentina da 51 a 54.

Il Cambio Ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 116,60.

Listino di New-York

NEW YORK 4. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,6550 — Demand bills, dollari 4,64 — Cable Transfers 4,6475 — Parigi 60 giorni 5 5/8 — Berlino 60 giorni 5 1/2 — Argento 50.

Conoscimi ohimoi!

(Rapporto della Federazione Italiana dei Contadini Agrari).

PERFORATO MINERALE. — La statistica delle consegne effettuate al 30 ottobre scorso, segna una considerevole differenza in meno a confronto dello stesso periodo della campagna autunnale precedente.

Il Cambio Ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 116,60.

Listino di New-York

NEW YORK 4. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,6550 — Demand bills, dollari 4,64 — Cable Transfers 4,6475 — Parigi 60 giorni 5 5/8 — Berlino 60 giorni 5 1/2 — Argento 50.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE di Lire 500.000

Ultimi giorni di vendita dei biglietti. L'estrazione avrà luogo IMMANOBBILMENTE IN ROMA GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1911.

PRESERVATEVI DALLE PIOGGE E U-MIDITA'

Via Rizzoli N. 34 tiene tutta la qualità e modelli d'Impermeabili gommati, cerati, lino, loden.

PELLICERIE confezionate per Signora e Bambini

in I (della Mercanzia), Bologna.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO. Questa sera si darà la seconda rappresentazione dell'Atta a prezzi normali.

TEATRO VERDI

La nuova parodia internazionale in 3 atti: Panto e da capo, ovvero Una cavalcata di Buffon e Gi Blas, non è altro che la Ghisa, la bella operetta di Sidney Jones.

TEATRO APOLLO

Questa sera la parodia si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — Alle ore 20,45 — Atto.

TEATRO VERDI

Compagnia d'opere Zannoneri-Lombardo — Ore 20,45 — Panto — da capo.

TEATRO APOLLO

Opera in un atto: Festa... proletaria. — Troupe Pulfano — Trio Witte — Les Piccini — Lidia Bello — Enzo Tacci.

Cinematografo Centrale

Indipendenza 6. La Samaritana ovvero l'ultimo giorno di guerra. — Galletti ed i Mordani comica.

Cinematografo Sio

Via del Carbono. Guglielmo Oberdan, il martire tricolore. Cine Pulfano Via Pietraltina-Indipendenza 6. La scudiscetta, dramma in 3 atti. Protagonista: la sign. Terribili Gonzales. — Scene comiche.

Modernissimo Ginnama

Palazzo Bonzani. Prezzo del terremoto. dramma in 3 atti. Protagonista: Hart al fronte, dal vero di guerra. — La canzonina non suona, comica.

I LIBRI

Dott. Cesare Battisti - Il Trentino. Cenni geografici, storici, economici, con un atlante sulla "Alta Adige", 18 illustrazioni nel testo e 19 carte geografiche a colori fuori testo — vol. in 8.°, legato alla bolognese — Novara, Istituto Geografico De Agostini.

La riforma del burocratismo

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. La riforma della burocrazia può dirsi in corso di attuazione. Nel gabinetto parecchi provvedimenti pariter interni sono già stati attuati.

Un supplemento di cardinali nel prossimo concistoro

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — (X). Vengo informato che il Papa nel Concistoro prossimo del 6 dicembre creerà alcuni altri cardinali non pubblicati nella lista ufficiale dell'altro sera.

Il monumento a Giovanni Segantini rovinato dagli austriaci

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — Profughi trentini confermano la dolorosa notizia che anche il bellissimo monumento a Giovanni Segantini, il grande pittore del paesaggio alpinista, opera scultorea di Bisiole, è stato distrutto e rovinato dagli austriaci che hanno girato di distruggere ogni sorta di manifestazione d'arte delle terre irredente.

Una elargizione della Regina per i bambini delle terre redente

ROMA 5, sera. — S. M. la Regina, con scottimento materno, ha stabilito di soccorrere direttamente i bambini che trovano fra la popolazione della localita che fa capo ad una delle nostre truppe vanguardie delle nostre truppe vanguardie.

La medaglia commemorativa della nostra guerra contro l'Austria

(Per il "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — La medaglia commemorativa nell'attuale guerra contro l'Austria porterà sul dritto l'effigie di Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III l'una di fronte all'altra.

Corriere sportivo

IPPICA

La ripresa delle corse al trotto. La Società Italiana per le Corse al Trotto, ha concretato il programma per la sua solita riunione annuale di corse al trotto all'ippodromo di Turro.

GALOPPO

Domani sull'ippodromo Parioli di Roma si realizzerà la riunione annuale di corse al galoppo.

FOOT-BALL

Il torneo del gruppo sportivo bolognese. A norma della società interessate si avverte che le iscrizioni al torneo del Gruppo sportivo Bolognese si chiudono il 4 novembre alle ore 9.

Il suicidio di due amanti

CARPI 5, sera. — Nelle vaste praterie di Cortile e precisamente ove sovrasta il campo d'aviazione, si stesero poco dopo le 8 alcune donne che lavorano nel campo di lavoro nella tenuta del com. Sanguineti.

La riforma del burocratismo

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. La riforma della burocrazia può dirsi in corso di attuazione. Nel gabinetto parecchi provvedimenti pariter interni sono già stati attuati.

Un supplemento di cardinali nel prossimo concistoro

(Per telefono al "Reso del Carlino")

ROMA 5, sera. — (X). Vengo informato che il Papa nel Concistoro prossimo del 6 dicembre creerà alcuni altri cardinali non pubblicati nella lista ufficiale dell'altro sera.

Il monumento a Giovanni Segantini rovinato dagli austriaci

(Per telefono al "Reso del Carlino")

PHILIPS LAMPAD "MEZZO-WATT" NOVITÀ! 60 CANDELE 150-160 VOLTI TIPO "MEZZO-WATT," Usate esclusivamente lampade Philips FABBRICAZIONE OLANDESE Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE CURA SCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente. UOMINI... Dr. Z. PARKER Co. - Via Passarella, 3 - MILANO

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50 LINA Fattori sapere il mezzo per scrivervi (Veneziano) Pietrosi, Bologna. 8500

Cassa Nazionale dei Ferroviari

Situazione al 31 Ottobre 1915 (XXVI ANNO DI ESERCIZIO)

Table with columns: Attivo, Passivo, Depositi, and Totale. Includes sub-rows for Cassa, Poste, Valori, Conti, Spese, and various deposit types.

EDERA è il profumo preferito A. ACCORSI

Via Indipendenza n. 2 - Bologna. Fiaccola reclame L. 1,25 - Spese postali 0,25

I.A.G.A. Industria Amianto Gomma e Affini Via Manzoni N. 1 - Bologna completamente forniti di materiale a prezzi miti.

GUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE a PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI

Gav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna CHIADERE LISTINO

ULTIME NOTIZIE

Un gesto del re di Grecia ostile a Venizelos
La lotta al confine Montenegro - Un'intervista con Tisza

Il Re nomina suo aiutante il generale Yanakitzas

Vivo malcontento dei venizelisti
ATENE 5, sera. - Il Re approvò l'attitudine del ministro della guerra Yanakitzas durante l'ultima seduta della Camera e per attestargli la sua approvazione lo nominò suo aiutante di campo.

Ostinato scetticismo francese sugli eventi politici in Grecia

PARIGI 6, ore 0,30 - (D. R.). I giornali della sera esprimono commentando la crisi greca, lo stesso scetticismo della stampa mattutina. Re Costantino probabilmente - pensano - troverà ancora strada la forza di resistere alla ragione della logica mantenendo immutato il suo programma personale.

Cortesie turco-bulgare-tedesche Una nota ufficiale rumena

ZURIGO 5, sera (Vice R.). - Il principe di Mecklenburg è stato il primo ufficiale tedesco che sia giunto in Bulgaria attraverso la Serbia. Egli rimase imperturbato sotto il fuoco del forte Elisabetta sotto il grandinar delle palle.

Brillanti successi montenegrini contro gli attacchi austriaci

ROMA 5, sera. - Il console generale del Montenegro comunica i seguenti dispacci: CETTIGNE 4 (ufficiale). - La lotta continuò il 2 presso Visegrad sulle posizioni conquistate. Prendemmo prigionieri altri 60 soldati facendo al nemico molto danno.

L'arrivo a Pietrogrado d'un distaccamento di soldati belgi

LONDRA 5, sera (M. P.). - Il corrispondente particolare a Pietrogrado dell'Independent di Londra manda che l'arrivo di un distaccamento belga a Pietrogrado fu per i russi un grande avvenimento.

Successi inglesi nel Camerun

LONDRA 5, sera. - Nel Camerun gli inglesi occuparono il 22 ottobre Banand e il 24 l'importante posizione di Barry. Le perdite dei tedeschi ascendono a 25 indigeni e 3 tedeschi uccisi; gli inglesi ebbero pochi indigeni tra morti e feriti.

La durata della guerra e gli effetti della campagna serba secondo il ministro Tisza

ZURIGO 5, sera (Vice R.). - Il Neuer Wiener Tageblatt pubblica un testo dell'intervista che il ministro Tisza ha concesso ad un giornalista austriaco, a Carlo Wiegand, il noto corrispondente del New York World e di altri giornali americani. E' interessante come oggi un ampio riassunto.

Le disperate parole di Pasic il terrore in Macedonia

SALONICCO 1, ore 12,30 (ritardato). - Ricevo dal quartier generale francese la notizia che gli austro-germanici e i bulgari hanno effettuato il loro congiungimento nella Serbia settentrionale. Il congiungimento sarebbe stato ottenuto per mezzo di due reggimenti di cavalleria spinti avanti in ricognizione.

Il problema dei viveri in Germania Dichiarazioni del sindaco di Berlino

NEW YORK 5, sera. - In una intervista accordata a Carlo Ackermann, corrispondente berlinese di un giornale americano, il sindaco di Berlino Vermuth parlando della questione dell'alimentazione ammise che, avanti il termine dell'inverno, si dovrà inaugurare in Germania un sistema di buoni per la carne, per burro, come si fa per il pane.

Le assicurazioni della Persia alla Russia e all'Inghilterra

LONDRA 5, sera. - L'avvertimento della Russia e dell'Inghilterra alla Persia circa la caduca delle convenzioni anglo-russe che garantiscono l'indipendenza della Persia, è stato dato contemporaneamente a Londra, Pietrogrado e Teheran.

Partenze di truppe russe per la spedizione contro la Bulgaria

ZURIGO 5, sera (Vice R.). - Secondo informazioni pubblicate dai giornali di Budapest, 15 treni militari con fanterie ed artiglierie sono partiti ieri da Kischinev per il porto russo di Renni dove come è noto debbono concentrarsi le forze russe destinate alla spedizione contro la Bulgaria.

Clemenceau presidente del Senato

PARIGI 5, sera. - In seguito all'entrata di Freycinet, di Bourgeois, di Combes e di Méline nel ministero, la commissione degli affari esteri del Senato procedette alla rinnovazione del suo ufficio di presidenza eleggendo presidente Clemenceau, vice presidenti Pichon, De Selves, Monir, Jonart, Develle e Sarcelles.

Caratteristici commenti svizzeri ai discorsi di Asquith e di Briand

LUGANO 5, sera (D. B.). - Caratteristici per giudicare quanto scetticismo esista in Svizzera (malgrado la presenza di Lucerna del principe di Bulow) sulle possibilità di una pace non troppo lontana, sono i commenti dei giornali svizzeri sulla crisi francese. Non vi citerò che quelli di due giornali rappresentanti le grandi correnti della Svizzera francese e di quella tedesca: il Journal de Genève ed il Bund.

Concentramento di truppe tedesche verso l'Alsazia

LUGANO 5, sera (D. B.). - Mandano da Basilea che il concentramento di truppe tedesche verso l'Alsazia si è accentuato in questi ultimi giorni. Molte località sono state evacuate e le popolazioni civili inviate nell'interno. Le truppe procedono alla costruzione di colossali opere difensive. Si parla con insistenza di una imminente offensiva. La voce viene confermata anche da persone che vengono dall'Alsazia.

L'enorme aumento del costo dei piroscafi mercantili

ROMA 5, sera. - Le notizie giunte e confermate anche da informazioni ufficiali dicono che il costo dei piroscafi mercantili va assumendo in tutti i paesi di Europa proporzioni fantastiche. In Cristiania nel novembre 1914 un armatore di Kien ordinò ad un cantiere norvegese un piroscafo al prezzo di 310.000 corone. La costruzione del piroscafo non sarà terminata che in gennaio-febbraio 1916. Ebbene, la nave è già stata venduta per un prezzo di quattro volte: in gennaio 1915 per 336.000 corone, in aprile per 415.000, in giugno per 445.000 e ultimamente per 600.000 corone. L'ultimo compratore si dichiarò disposto a rivenderla oggi per 650.000 corone.

Adunanza della Commissione per la pesca

ROMA 5, sera. - In seguito all'invito fatto dal sottosegretario di Stato on. Cotafavi, si è adunata la Commissione speciale per lo studio sulla pesca con reti staccate, sulla possibilità delle acque marine e specialmente sulla conservazione del pesce novello. La commissione ha stabilito di far proseguire gli esperimenti iniziati in Liguria e in Sicilia adattando sistemi di contemporaneità e intensità di metodo anche nel golfo di Napoli, nel golfo di Salerno, nello stretto di Messina, ecc., usando reti a diverse maglie per vedere quali specie di pesci e di quali dimensioni si catturino con tale metodo.

Preparativi in Germania per un nuovo prestito di 10 miliardi

LONDRA 5, sera (M. P.). - Il Daily Mail riceve da Copenaghen: Preparativi vengono fatti a Berlino per l'emissione del nuovo prestito di 10 miliardi di marchi. Tale prestito avrà luogo nel gennaio prossimo. Secondo informazioni degne di fede, 7 miliardi dell'ultimo prestito sono già stati destinati a spese militari. Metà circa di questa somma è stata spesa per guadagnare la Bulgaria alla causa degli imperi centrali e per effettuare dei versamenti alla Turchia.

La morte di Juanita Capella

ROMA 5, sera. - Nella propria abitazione in via Leone IV è morta la nota e plaudita artista Juanita Capella. Ella morì cristianamente, munita del sacramento religioso e della benedizione speciale del Papa e ora giace nel suo letto morto dai fiori che ella amava tanto. I funerali avranno luogo domani alle ore 11.

Quarta edizione

Alfonso Pegli, gerente responsabile

Il Re nomina suo aiutante il generale Yanakitzas

Vivo malcontento dei venizelisti
ATENE 5, sera. - Il Re approvò l'attitudine del ministro della guerra Yanakitzas durante l'ultima seduta della Camera e per attestargli la sua approvazione lo nominò suo aiutante di campo.

Ostinato scetticismo francese sugli eventi politici in Grecia

PARIGI 6, ore 0,30 - (D. R.). I giornali della sera esprimono commentando la crisi greca, lo stesso scetticismo della stampa mattutina. Re Costantino probabilmente - pensano - troverà ancora strada la forza di resistere alla ragione della logica mantenendo immutato il suo programma personale.

Cortesie turco-bulgare-tedesche Una nota ufficiale rumena

ZURIGO 5, sera (Vice R.). - Il principe di Mecklenburg è stato il primo ufficiale tedesco che sia giunto in Bulgaria attraverso la Serbia. Egli rimase imperturbato sotto il fuoco del forte Elisabetta sotto il grandinar delle palle.

Brillanti successi montenegrini contro gli attacchi austriaci

ROMA 5, sera. - Il console generale del Montenegro comunica i seguenti dispacci: CETTIGNE 4 (ufficiale). - La lotta continuò il 2 presso Visegrad sulle posizioni conquistate. Prendemmo prigionieri altri 60 soldati facendo al nemico molto danno.

L'arrivo a Pietrogrado d'un distaccamento di soldati belgi

LONDRA 5, sera (M. P.). - Il corrispondente particolare a Pietrogrado dell'Independent di Londra manda che l'arrivo di un distaccamento belga a Pietrogrado fu per i russi un grande avvenimento.

Successi inglesi nel Camerun

LONDRA 5, sera. - Nel Camerun gli inglesi occuparono il 22 ottobre Banand e il 24 l'importante posizione di Barry. Le perdite dei tedeschi ascendono a 25 indigeni e 3 tedeschi uccisi; gli inglesi ebbero pochi indigeni tra morti e feriti.

Le disperate parole di Pasic il terrore in Macedonia

SALONICCO 1, ore 12,30 (ritardato). - Ricevo dal quartier generale francese la notizia che gli austro-germanici e i bulgari hanno effettuato il loro congiungimento nella Serbia settentrionale. Il congiungimento sarebbe stato ottenuto per mezzo di due reggimenti di cavalleria spinti avanti in ricognizione.

Il problema dei viveri in Germania Dichiarazioni del sindaco di Berlino

NEW YORK 5, sera. - In una intervista accordata a Carlo Ackermann, corrispondente berlinese di un giornale americano, il sindaco di Berlino Vermuth parlando della questione dell'alimentazione ammise che, avanti il termine dell'inverno, si dovrà inaugurare in Germania un sistema di buoni per la carne, per burro, come si fa per il pane.

Le assicurazioni della Persia alla Russia e all'Inghilterra

LONDRA 5, sera. - L'avvertimento della Russia e dell'Inghilterra alla Persia circa la caduca delle convenzioni anglo-russe che garantiscono l'indipendenza della Persia, è stato dato contemporaneamente a Londra, Pietrogrado e Teheran.

Partenze di truppe russe per la spedizione contro la Bulgaria

ZURIGO 5, sera (Vice R.). - Secondo informazioni pubblicate dai giornali di Budapest, 15 treni militari con fanterie ed artiglierie sono partiti ieri da Kischinev per il porto russo di Renni dove come è noto debbono concentrarsi le forze russe destinate alla spedizione contro la Bulgaria.

Clemenceau presidente del Senato

PARIGI 5, sera. - In seguito all'entrata di Freycinet, di Bourgeois, di Combes e di Méline nel ministero, la commissione degli affari esteri del Senato procedette alla rinnovazione del suo ufficio di presidenza eleggendo presidente Clemenceau, vice presidenti Pichon, De Selves, Monir, Jonart, Develle e Sarcelles.

Caratteristici commenti svizzeri ai discorsi di Asquith e di Briand

LUGANO 5, sera (D. B.). - Caratteristici per giudicare quanto scetticismo esista in Svizzera (malgrado la presenza di Lucerna del principe di Bulow) sulle possibilità di una pace non troppo lontana, sono i commenti dei giornali svizzeri sulla crisi francese. Non vi citerò che quelli di due giornali rappresentanti le grandi correnti della Svizzera francese e di quella tedesca: il Journal de Genève ed il Bund.

Concentramento di truppe tedesche verso l'Alsazia

LUGANO 5, sera (D. B.). - Mandano da Basilea che il concentramento di truppe tedesche verso l'Alsazia si è accentuato in questi ultimi giorni. Molte località sono state evacuate e le popolazioni civili inviate nell'interno. Le truppe procedono alla costruzione di colossali opere difensive. Si parla con insistenza di una imminente offensiva. La voce viene confermata anche da persone che vengono dall'Alsazia.

L'enorme aumento del costo dei piroscafi mercantili

ROMA 5, sera. - Le notizie giunte e confermate anche da informazioni ufficiali dicono che il costo dei piroscafi mercantili va assumendo in tutti i paesi di Europa proporzioni fantastiche. In Cristiania nel novembre 1914 un armatore di Kien ordinò ad un cantiere norvegese un piroscafo al prezzo di 310.000 corone. La costruzione del piroscafo non sarà terminata che in gennaio-febbraio 1916. Ebbene, la nave è già stata venduta per un prezzo di quattro volte: in gennaio 1915 per 336.000 corone, in aprile per 415.000, in giugno per 445.000 e ultimamente per 600.000 corone. L'ultimo compratore si dichiarò disposto a rivenderla oggi per 650.000 corone.

Adunanza della Commissione per la pesca

ROMA 5, sera. - In seguito all'invito fatto dal sottosegretario di Stato on. Cotafavi, si è adunata la Commissione speciale per lo studio sulla pesca con reti staccate, sulla possibilità delle acque marine e specialmente sulla conservazione del pesce novello. La commissione ha stabilito di far proseguire gli esperimenti iniziati in Liguria e in Sicilia adattando sistemi di contemporaneità e intensità di metodo anche nel golfo di Napoli, nel golfo di Salerno, nello stretto di Messina, ecc., usando reti a diverse maglie per vedere quali specie di pesci e di quali dimensioni si catturino con tale metodo.

Preparativi in Germania per un nuovo prestito di 10 miliardi

LONDRA 5, sera (M. P.). - Il Daily Mail riceve da Copenaghen: Preparativi vengono fatti a Berlino per l'emissione del nuovo prestito di 10 miliardi di marchi. Tale prestito avrà luogo nel gennaio prossimo. Secondo informazioni degne di fede, 7 miliardi dell'ultimo prestito sono già stati destinati a spese militari. Metà circa di questa somma è stata spesa per guadagnare la Bulgaria alla causa degli imperi centrali e per effettuare dei versamenti alla Turchia.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina, Roche
SIROLINA, Roche
stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina le fosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.
Chi deve prendere la Sirolina, Roche?
Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.